Conto corrente con la posta

Anno 83° — Numero 235

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Martedì, 6 ottobre 1942 - Anno XX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

SOMMARIO

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare

R. decreto 8 giugno 1942-XX, registrato alla Corte dei conti, addì 16 luglio 1942-XX, registro n. 25 Guerra, foglio n. 219.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di decorazioni al valor militare fatte sul campo dalle autorità all'uopo delegate:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Archetti Eugenio di David e fu Marisca Erina, da Iesi (Ancona), sottotenente colonna celere « Santamaria ». — Comandante di plotone cannoni anticarro in più giorni di aspro combattimento con l'ardito impiego dei suoi pezzi dava efficace tempestivo contributo al felice esito delle azioni. Alla

testa di pochi uomini si spingeva sotto i reticolati nemici in terreno fortemente battuto da mitragliatrici avversarie ricuperando le salme di alcuni gloriosi caduti. Bell'esempio di generoso alto senso del dovere e spirito combattivo. — Zona di Tobruk, 1-20 maggio 1941-XIX.

Ascione Salvatore fu Guglielmo e di Beatrice Roberti Vittori, da Napoli, artigliere 16° raggruppamento artiglieria di corpo d'armata. — Capo pattuglia o. c. nell'intento di individuare una sezione mortai nemica che aveva aggiustato il tiro contro un nostro caposaldo, attraversava di notte un campo minato e, portatosi presso le postazioni avversarie, si celava dentro un carro inglese abbandonato. A mezzo di una linea volante portata al seguito, comunicava col proprio comandante di gruppo fornendo i dati e dirigendo il tiro di una nostra batteria che colpiva in pieno i pezzi avversari. Sopportava per oltre 25 ore dure condizioni di disagio per la insufficienza di spazio e la presenza nel carro di resti umani. — Zona di Tobruk, 15 settembre 1941-XIX.

Castagna Placido fu Salvatore e di Provvidenza Romita, da Palermo, capitano 68° battaglione coloniale. — Comandante di battaglione coloniale di ottima capacità professionale, di sommo coraggio, di rara perizia, in duri, tenaci combattimenti per la riconquista di munite posizioni tenacemente difese dal nemico, con audacia ed ardimento, conduceva all'attacco il suo battaglione, da lui allenato ai più duri cimenti di guerra, incitando i propri ascari con l'esempio delle sue eminenti virtù guerriere. Dava ai reparti, duramente provati, la vittoria più luminosa. In successivi fatti d'arme sullo stesso fronte, confermava le sue elette qualità di comandante. — Zona Celgà, 19 maggio, giugno, luglio 1941-XIX.

Cerata Luigi fu Angelo e fu Maria Ruggiero, da Calitri (Avellino), maggiore 86° battaglione coloniale. — Comandante di battaglione valoroso e ardito, impegnato contro forze prevalenti, ne conteneva la forte pressione, contrattaccando, per più ore, con valore e tenacia, stimolando i propri uomini alla lotta, con la virtù del suo esempio. Sotto l'azione di fuoco incessante e micidiale del nemico si portava più volte, nei punti di maggiore pericolo, per sostenere i propri uomini strenuamente impegnati nella dura lotta. In tutte le fasi del combattimento, dava prove luminose di magnifico ardimento e rara capacità di comando. In successivi fatti d'arme sullo stesso fronte, confermava le sue elette qualità di comandante. — Zona Celgà, 18 maggio, giugno-luglio 1941-XIX.

Dotti Mario fu Giuseppe e di Mariani Angela, da Como, caporale 30° raggruppamento artiglieria costiero e contraerei (*alla memoria*). — Servente ad un pezzo di una batteria contraerei, attaccata quattro volte in breve spazio di tempo da lancio di bombe dirompenti che ne devastavano la posizione, continuava con calma virile e sprezzo del pericolo a graduare, in piedi, i proietti per il pezzo. Colpito a morte da scheggia nemica, incurante di sè, si preoccupava solo della batteria, alla quale rivolgeva l'estremo pensiero. — Africa settentrionale, 10 maggio 1941-XIX.

Liuzzo Carmelo fu Antonio e fu Respina Concetta, da Valguarnera (Enna), tenente colonnello fant. (B) comandante colonna Liuzzo. — Ufficiale superiore di provata capacità, trascinatore, audace, valoroso. In aspra, sanguinosa, cruenta battaglia offensiva del nemico, in forze prevalenti e dotato di mezzi bellici modernissimi ed in numero forte, comandante di una colonna di contrattacco, trascinava i suoi meravigliosi battaglioni con somma perizia e valore alla lotta, che sebbene costasse perdite gravi, costringeva l'avversario alla sosta sulle posizioni raggiunte, impedendogli qualsiasi sviluppo all'azione per il raggiungimento degli obbiettivi prefissi. In successivi combattimenti, quale comandante di brigata ha confermato pienamente le sue qualità di comandante capace e valoroso. — Metemma, novembre 1940 - Dembeà, maggio-luglio 1941-XIX.

Lo Monaco Giuseppe di Emanuele e di Occhipinti Giuseppina, da Vittoria (Ragusa), sottotenente 7ª batteria someggiata coloniale. — Comandante di sezione mortai, resisteva eroicamente su una posizione violentemente attaccata dal nemico. Rimasto con soli sei uomini e ricevuto ordine di ripiegare su posizioni retrostanti, dava meraviglioso esempio di eroismo ai suoi ascari trasportando sulle sue spalle un tubo di lancio e riuscendo a salvare l'intera sezione. — Monte Anguavà, 17 maggio 1941-XIX.

Princi Giuseppe di Angelo e di d'Agostino Grazia, da Laganadi (Reggio Calabria), fante 20° fanteria. — Impiegava con audacia la sua mitragliatrice in due combattimenti, dando prova di calma e sprezzo del pericolo. Colpito da proietto anticarro al piede, sopportava stoicamente l'amputazione dell'arto praticatagli sul campo, dichiarandosi fiero del sacrificio compiuto per la Patria. Bella figura di soldato. — Zona di Tobruk, 1-5 maggio 1941-XIX.

Pompei Umberto fu Aristide e di Todini Giulia, da Falvaterra (Frosinone), maggiore CC. RR. Comando superiore forze armate Africa settentrionale. — Ufficiale superiore addetto all'ufficio informazioni di un alto comando in sei mesi di permanenza in zona particolarmente battuta da aerei nemici, quale capo di un centro di controspionaggio si prodigava nell'assolvimento del difficile compito, con alto senso del dovere e sprezzo del pericolo. Durante un'incursione aerea nemica sulla città di residenza, accortosi di un incendio sviluppatosi a bordo di un piroscafo ormeggiato carico di munizioni, incurante del pericolo determinato dallo scoppio di proietti si portava prontamente sul posto concorrendo ad organizzare l'opera di soccorso e di spegnimento. Durante la vittoriosa riconquista della Cirenaica rientrava tra i primi nei territori appena liberati, adoperandosi in incarichi resi più difficili e pericolosi dalle insidie degli indigeni armati dagli inglesi. Esempio costante di audace iniziativa, consapevole ardire e attaccamento al dovere. — Marmarica, aprile-giugno 1941-XIX.

Smeriglia Michele di Giovanni e di Tesoretta Luisa, da Chiaiano (Napoli), sergente 20° fanteria. — Caposquadra, in più giorni di aspro combattimento dava bella prova di audacia e spirito combattivo. Febbricitante, celava le menomate condizioni fisiche per rimanere al suo posto ove si batteva da prode fino al limite delle umane possibilità vicino alla propria arma. — Zona di Tobruk, 1-20 maggio 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

Aldrovandi Costantino di Onia e di Nanara Anna, da Medicina (Bologna), sottotenente piazza Bengasi. — Ufficiale di collegamento durante un'azione aero-navale nemica, con sprezzo del pericolo, alto senso del dovere e spirito di abnegazione attraversando più volte zone scoperte e intensamente battute dal tiro delle artiglierie e dalle bombe degli aerei avversari, portava a compimento con successo la sua missione rendendo così possibile l'immediato intervento della nostra difesa, che colpiva tre unità nemiche, costringendole a cessare il fuoco e ad abbandonare il campo di azione. Bell'esempio di salde virtù militari e sereno sprezzo del pericolo. — Bengasi, 8-12 maggio 1941-XIX.

Ambrosi Bruno fu Giovanni e di Destro Rosa, da Lendinara (Rovigo), caporale colonna celere « Santamaria ». — Tiratore di un pezzo da 75-26, ferito da scheggia di granata ad una spalla nel corso di un combattimento non consentiva di essere avviato al posto di medicazione ed incurante del dolore fisico continuava ad assolvere il proprio compito fino al termine dell'azione. Bell'esempio di generoso ardire e sprezzo del pericolo. — Zona di Tobruk, 1° maggio 1941-XIX.

Anastasi Marziale di Vincenzo e di Fioriti Angela da Gualdo Tadino (Perugia), caporal maggiore 4° fanteria. — Essendo stato il reparto attaccato improvvisamente da soverchianti forze nemiche, incurante del pericolo si portava avanti con un fucile mitragliatore, riuscendo a frenare l'impeto nemico e a dar modo ai compagni a sistemarsi sulla posizione. Esaurite le poche munizioni rimaneva sul posto, per proteggere con bombe a mano il ripiegamento dei compagni. Di esempio anche in altre circostanze per coraggio e spirito di sacrificio. — Q. Martes, 30 novembre 1940-XIX.

Balestrieri Roberto di Salvatore, da Cirò (Catanzaro), camicia nera 164° battaglione CC. NN. (*alla memoria*). — Si offriva volontario in una azione di esplorazione, distinguendosi per perizia, audacia e sprezzo del pericolo. Scontratosi con una forte formazione avversaria la attaccava audacemente rimanendo ferito. Rifiutava qualsiasi soccorso continuando a combattere e ad incitare i compagni, finchè nuovamente colpito a morte immolava la sua giovane vita. — Uolchefit, 29 giugno 1941-XIX.

Barluzzi Guido di Giustino e di Polenghi Maddalena, da Panicale (Perugia), fante 84° fanteria. — Durante improvviso e violento attacco nemico, sotto il fuoco micidiale delle artiglierie ed armi automatiche avversarie, ferito alla testa rimaneva con calma assoluta e sprezzo del pericolo alla propria mitragliatrice continuando a far fuoco fino a che non vedeva il nemico ripiegare in disordine. Raro esempio di sprezzo del pericolo e alto senso del dovere — Kosca, 10 dicembre 1940-XIX.

Blasetti Carlo di Nicola e di D'Angelo Maria, da Aosta, tenente 84° fanteria. — Comandante di compagnia fucilieri in aspro combattimento, per tre volte respingeva l'attacco del

nemico, mantenendo per più ore con pochissimi uomini le posizioni. Bello esempio di attaccamento al dovere e cosciente sprezzo del pericolo. — Quota Veshes-quota 1304, 9 dicembre 1940-XIX.

Bertolini Antonio fu Riccardo e di Pellerey Bice, da Biella, tenente 1° raggruppamento speciale genio. — Già distintosi in A.O.I. in tre anni di permanenza chiedeva, durante l'attuale campagna, di far parte della specialità guastatori del genio. In furioso combattimento per la conquista di ben munite posizioni fortificate dell'avversario, caduto il comandante del reparto, lo sostituiva prontamente e con salda ed avveduta azione di comando, in sei giorni di strenua lotta, riusciva a respingere contrattacchi nemici, tendenti alla riconquista dei fortini perduti. Esempio di tenacia, perizia ed alto spirito combattivo. — Tobruk, 1-2 maggio 1941-XIX.

Biffi Gentili Piero di Ugo e di Santini Eva, da Piacenza, sottotenente 83° fanteria. — Comandante di plotone fucilieri in aspri e cruenti combattimento animava il suo reparto sulle posizioni, guidandolo anche a vigorosi contrattacchi. Già distintosi in precedenti combattimenti. — Quota Veshes quota 1304, 9 dicembre 1940-XIX.

Bigi Mario fu Emilio e di Miari Romea, da Castelnuovo Sotto (Reggio Emilia), caporale 1° raggruppamento speciale genio. — Caporale di sanità, partecipava con plotone guastatori all'attacco di munita ridotta nemica. Conquistata la posizione pur sottoposto al fuoco avversario si adoperava per il ricupero dei feriti caduti nelle vicinanze dell'opera fortificata, salvandoli da sicura morte. Durante un contrattacco nemico, continuava ad assolvere il suo compito con generoso slancio nella zona fortemente battuta, dando prova costante di calma, spirito di sacrificio e ardire. — Zona di Tobruk, 3-5 maggio 1941-XIX.

Borca Arcangelo di Eusebio e di Da Gai Luigia, da Lozzo di Cadore (Belluno), caporal maggiore 3° battaglione misto genio divisione alpina «Julia». — Incaricato di precedere in prima linea dei rincalzi ai quali doveva indicare le postazioni nemiche, s'impadroniva di un fucile mitragliatore i cui serventi erano caduti e con esso respingeva gli elementi nemici che cercavano di occupare la posizione e la manteneva fino all'arrivo dei rincalzi medesimi — Fronte albano-greco, 30 dicembre 1940-XIX.

Bonelli Vincenzo di Mariano e di Palumberi Giulia, da Catanzaro, tenente medico comando truppe Amara. — Ufficiale medico di provato valore, capace, di pregiate qualità tecnico-professionali. Direttore di una infermeria dislocata in un presidio isolato e successivamente con le mansioni di aiutante maggiore di un ospedale da campo, si è prodigato senza limiti di sacrificio con alto spirito umanitario e sommo sprezzo del pericolo, anche sotto le insidie aereo-terrestri, per l'assolvimento del suo dovere. — Beghemeder Dembeà giugno 1940-XVIII-luglio 1941-XIX.

Calvelli Giuseppe di Ruggero e di Benucci Michelina, da Bagno a Ripoli (Firenze), sottotenente 83° fanteria. — Assunto il comando di compagnia la trascinava con l'esempio e con la parola in un'azione di contrassalto ad una munita posizione avversaria, continuando fino a quando non rimaneva ferito. Bell'esempio di coraggio personale e non comune sprezzo del pericolo. Già distintosi in precedenti cruenti combattimenti. — Alture sud di Quota Veshes, 9 dicembre 1940-XIX.

Calzetti Giuseppe di Giovanni e di Leporati Isminda, da Solignano (Parma), sottotenente 1° gruppo bande confine, 1ª banda. — Ufficiale medico di una banda dislocata in un fortino del bassopiano occidentale, da più mesi isolata e pressata da forti formazioni avversarie si prodigava senza limiti di sacrificio, anche sotto le azioni offensive aeree e terrestri dell'avversario, per assicurare ai feriti ed ammalati le cure e l'assistenza necessarie. In uno dei combattimenti più accaniti, saputo che alcuni ascari erano rimasti feriti in un contrattacco, malgrado la intensa azione offensiva del nemico, condotta con impeto, usciva incontro ai feriti apportando loro le prime cure, accompagnandoli dopo verso le nostre posizioni. Esempio nobilissimo di generoso altruismo e di alte virtù militari. — Quarà, 6 luglio 1940-XVIII-27 gennaio 1941-XIX.

Canistrà Domenico di Giuseppe e di Parise Carolina, da Palermiti (Catanzaro), colonnello 19° fanteria. — Comandante di uno schieramento durante un attacco nemico condotto con fanteria e carri armati, che avanzavano nelle nostre linee, dava bella prova di ardire e saldezza d'animo. Nelle varie fasi dell'attacco e specie quando più grave incombeva la minaccia avversaria, con ordini precisi ai reparti impegnati coordinava brillantemente l'azione difensiva. L'assoluta volontà di resistere trasfusa nei dipendenti veniva coronata dal vittorioso esito del combattimento. Esempio di coraggio, tenacia ed alto senso del dovere. — Zona di Tobruk, 2 aprile 1941-XIX.

Caruso Bruno di Massimiliano e di Capogreco Elisabetta, da Portigliola (Reggio Calabria), sergente 20° fanteria. — Comandante di squadra mitraglieri in duro combattimento, con l'audace impiego della sua arma contribuiva a stroncare un minaccioso tentativo di accerchiamento di fanterie e carri armati dell'avversario. Già distintosi in precedenti combattimenti Esempio di coraggio e attaccamento al dovere. — Zona di Tobruk, 1-20 maggio 1941-XIX.

Cipollina Giuseppe di Aule Carlo e di Correda Maria, da Novi Ligure (Alessandria), tenente fanteria 3° battaglione coloniale Galliano. — Con molta perizia e con lavoro assiduo di continuo disturbato dal fuoco avversario, organizzava celermente ad ottima difesa il tratto di fronte assegnato alla compagnia di ascari da lui comandata, consentendo, in tal modo, al suo reparto di sottrarsi alle offese del nemico appostato su posizioni dominanti, pur mantenendo la sua massima efficienza combattiva. Allo scatenarsi di due violentissimi attacchi in massa dell'avversario, superiore di numero e di mezzi, dava tempestivamente l'allarme all'intero fronte del battaglione e sosteneva per più ore tutto l'urto del nemico. Con razionale e ben organizzato tiro delle sue armi automatiche — che personalmente dirigeva allo scoperto e sotto micidiale fuoco avversario — riusciva a rintuzzare ogni velleità offensiva del nemico, obbligandolo dapprima alla sosta e poscia a retrocedere disordinatamente con numerose perdite. Bell'esempio di comandante, di profondo attaccamento al dovere e di sprezzo del pericolo. — Mescenti, 3-5 marzo 1941-XIX.

Ciravolo Giuseppe di Giuseppe e di Mangiaracina Caterina, da Castelvetrano (Trapani), guastatore 1° raggruppamento speciale genio. — Come porta cariche partecipava volontariamente ad un'azione verso le postazioni nemiche incitando e guidando con slancio i compagni all'attacco. Apertosi il varco per primo, raggiungeva la ridotta nemica e lanciava la propria carica Colpito gravemente al petto, mentre veniva portato al posto di medicazione, esprimeva al proprio comandante di plotone il rammarico di non poter partecipare alla fase conclusiva dell'attacco. — Tobruk, 15 maggio 1941-XIX.

Crivellaro Giovanni di Giuseppe e di Costantina Santori, da Altavilla Vicentina (Vicenza), carabiniere colonna celere «Santamaria» — Motociclista porta ordini, durante un duro combattimento assolveva con slancio e bella audacia il proprio compito. Ferito ad un braccio continuava a disimpegnare animosamente il proprio servizio. Ferito una seconda volta e più gravemente alla gamba, esprimeva con fiere parole il rammarico di doversi allontanare dalla lotta. — El Mechili, 6 aprile 1941-XIX.

Colucci Vitantonio di Francesco e di Caputi Carla, da Bari, sottotenente carabinieri Reali piazza Bengasi. — Ufficiale di collegamento durante un'azione aero-navale nemica, con sprezzo del pericolo, alto senso del dovere e spirito di abnegazione, attraversando più volte zone scoperte intensamente battute dal tiro delle artiglierie e dalle bombe degli aerei avversari, portava a compimento con successo la sua missione rendendo così possibile l'immediato intervento della nostra difesa, che colpiva tre unità nemiche, costringendole a cessare il fuoco e ad abbandonare il campo d'azione. Bell'esempio di salde virtù militari e sereno sprezzo del pericolo. — Bengasi, 8-12 maggio 1941-XIX.

Corazzin Corrado fu Antonio e di Busolli Elisa, da Arcade (Treviso) capitano 2° battaglione genio speciale Amara. — Comandante di una compagnia artieri, con rara perizia tecnica, malgrado l'insidia dei dissidenti, provvide alla costruzione di un importante tronco stradale in zona di operazioni. Contribuì inoltre, con alto senso del dovere, al compimento di lavori strettamente legati ad una manovra di raggiungimento di nuove linee difensive. Successivamente comandato alla costruzione di campi minati, con sprezzo del pericolo e con l'esempio portava a termine quelli di Tucul Dinghià, rendendo con la sua coraggiosa opera, quasi impossibile l'avanzata del nemico. — Amara, giugno 1940-luglio 1941-XIX.

Di Benedetto Pietro di Filippo e di Caputo Carmela, da Montano Antilia (Salerno), sergente colonna celere «Santamaria». — Comandante di squadra armi anticarro, in più giorni di aspri combattimenti dava belle prove di audacia e sprezzo del pericolo. Durante un contrattacco sferrato nottetempo dal nemico, che minacciava di travolgere la posizione, con singolare energia contribuiva a risolvere favorevolmente la situazione. Sofferente continuava a rimanere al suo posto. — Zona di Tobruk, 1-20 maggio 1941-XIX.

Di Carlo Romolo di Sabatino e di De Simone Elisa, da Roseto degli Abruzzi (Teramo), tenente 3° battaglione coloniale Galliano. — Con molta perizia e con lavoro assiduo, di continuo disturbato dal fuoco avversario, organizzava celermente ad ottima difesa il tratto di fronte assegnato alla compagnia di ascari da lui comandata, consentendo, in tal modo, al suo reparto, di sottrarsi alle offese del nemico appostato su posizioni dominanti, pur mantenendo la sua massima efficienza combattiva. Durante due violentissimi attacchi in massa, con razionale e bene organizzato tiro delle sue armi automatiche — che personalmente dirigeva allo scoperto e sotto micidiale fuoco avversario — riusciva a rintuzzare ogni velleità offensiva del nemico, obbligandolo dapprima alla sosta e poscia a retrocedere disordinatamente con numerose perdite. Bell'esempio di comandante, di profondo attaccamento al dovere e di sprezzo del pericolo. — Mescenti, 3-5 marzo 1941-XIX.

Engel Walter, Feldwebel I. M. G. Btl. 2. — Per la decisione, il valore, lo sprezzo del pericolo con il quale ha guidato, in circostanze particolarmente difficili, il suo plotone, riuscendo a catturare rilevante bottino e prigionieri. — Marsa Brega, aprile 1941-XIX.

Fiori Vincenzo di Luigi e fu Maggio Angela, da Brindisi, capitano ufficio lavori genio Amara. — Addetto ad un comando tattico si prodigava, con ferrea volontà, al compimento di lavori inerenti alla difesa della sede del comando riuscendo in breve tempo, con rara perizia tecnica, ad assolvere il compito affidatogli. Ideava una efficace rete di collegamenti radio e telefonici e ne dirigeva l'effettuazione. Per la protezione di una delicata manovra di raggiungimento di linee difensive eseguiva vari lavori di sbarramento anche oltre le prime linee con grave pericolo della propria vita. Esempio di alte virtù militari e di sprezzo del pericolo. — Zona Celgà-Metemma, 1940-1941-XIX.

Gallai Francesco di Ruggero e fu Laugesi Lucia, da Anghiari (Arezzo), sergente maggiore genio telegrafisti. — Sottufficiale telegrafista di spiccate qualità dava in ogni circostanza prova di spirito di sacrificio e coraggio, recandosi anche di notte con esigua scorta in zona ostile per la riparazione della linea telefonica. Attaccato da piccolo nucleo ribelle contribuiva alla testa di pochi uomini all'uccisione di un capo, catturandone l'arma. Mirabile esempio di attaccamento al dovere. — Zona Celgà, 18 maggio 1941-XIX.

Gallo Vittorio di Giovanni e di Foriero Anna, da Cenadi (Catanzaro), caporale 20° fanteria. — Mitragliere, ferito da scheggia di granata nemica durante un duro combattimento rimaneva al suo posto continuando a combattere fino al termine dell'azione. Già distintosi in precedenti fatti d'arme, esempio di audacia e spirito di sacrificio. — Zona di Tobruk, 1-3 maggio 1941-XIX.

Gamannossi Ugo di Florindo e di Batacchi Giulia, da Scandicci (Firenze), caporale 64° fanteria. — Durante improvviso e violento attacco nemico, sotto fuoco micidiale delle artiglierie e armi automatiche avversarie, con calma esemplare e con l'esempio, incitava gli uomini della propria squadra e col fuoco della propria arma ricacciava l'attaccante con notevoli perdite. — Kosica, 10 dicembre 1940.

Gandio Alfredo, da Francavilla (Potenza), guastatore 1° raggruppamento speciale genio. — Ferito gravemente per improvviso scoppio di mina a strappo nel corso di una rischiosa azione, incurante del dolore che gli procurava la ferita, sotto violento tiro avversario, incitava i compagni a continuare la lotta e non desisteva dall'azione. — Tobruk, 16 maggio 1941-XIX.

Giardinieri Jesus fu Giuseppe e di Zoira Ronciaro, da Soresina (Cremona), sottotenente colonna celere « Santamaria ». — Sebbene febbricitante, in più giorni di combattimento rimaneva al suo posto dando costante prova di audacia e spirito di sacrificio. Nel corso di un contrattacco nemico condotto con carri armati assumeva il comando di un plotone armi anticarro contribuendo validamente a stroncarlo. Bell'esempio di coraggio e alto senso del dovere. — Zona di Tobruk, 1-20 maggio 1941-XIX.

Giovagnola Riscatto di Virgilio e di Galli Anna, da Città della Pieve (Perugia), fante 84° fanteria. — Durante improvviso e violento attacco nemico, sotto nutrito fuoco delle artiglierie, mortai ed armi automatiche avversarie con calma esemplare ed incurante del pericolo rimaneva attaccato al proprio fucile mitragliatore facendo fuoco preciso ed infliggendo al nemico numerose perdite, fino a stroncarne l'attacco. — Kosica, 10 dicembre 1940-XIX.

Leoni Armando fu Guglielmo e di Novaga Ersilia, da Bertinoro (Forlì), artigliere 1° artiglieria celere (*alla memoria*). — Puntatore di un pezzo, instancabilmente si adoperava per eseguire il tiro contro mezzi meccanizzati nemici. Investito di fianco da raffica di mitragliatrice avversaria cadeva serenamente al suo posto di combattimento dopo aver immobilizzato mezzi corazzati nemici. Alto esempio di spirito di sacrificio e attaccamento al dovere. — Zona di Tobruk, 22 aprile 1941-XIX.

Maira Giovanni di Antonio e di Rossano Filippa, da Canicattì (Agrigento), sottotenente 2° art. celere. — Ufficiale capo pattuglia di provato ardire, assegnato ad un osservatorio avanzato, al delinearsi di un attacco nemico sostenuto da mezzi corazzati ne dava tempestivo avviso al suo comando. Individuato dal nemico e fatto segno a violenti tiri di mortai che interrompevano i collegamenti, rimaneva calmo al proprio posto di osservazione. Per quanto accerchiato ed avendo avuto un proprio marconista gravemente ferito, riusciva a trasportarlo a spalla sino a porlo fuori del pericolo. Dopodichè provvedeva al trasporto di un camerata tedesco, rimasto ferito nella stessa posizione. Magnifico esempio di ardimento, altruismo e completa dedizione al dovere. — Zona di Sollum, 26 maggio 1941-XIX.

Mambrini Plutarco fu Torquato e di Monico Maddalena, da Riese (Treviso), capitano medico 84° fanteria. — Capitano dirigente il servizio sanitario di un settore fortemente provato in più giorni di aspri e sanguinosi combattimenti si prodigava oltre il dovere per curare i feriti anche sotto l'infuriare delle mitragliatrici avversarie. In un momento particolarmente tragico di combattimento a contatto con infiltrazioni avversarie dimostrava fermezza e coraggio dando prova delle più elevate virtù militari. — Quota Veshes, 10 dicembre 1940-XIX.

Marangoni Aldo di Guido e di Cardettini Benedetta, da Brescia, bersagliere 11° bersaglieri. — Pilota di una motobiposto di pattuglia esplorante, veniva colpito da un proiettile da fucile che gli trapassava la mano sinistra. Fasciatosi alla meglio la ferita con un pacchetto di medicazione, si riuniva ai suoi compagni sulla linea di fuoco e, solo dopo preciso ordine del suo comandante di plotone, si recava al posto di medicazione. — Quota 93 di Pokrowskoje (Russia), 11 agosto 1941-XIX.

Menichetti Umberto fu Pellegrino e di Cesira Bassotti, da Lucca, capitano 83° fanteria. — Comandante di compagnia fucilieri, caduto il comandante del battaglione ne assumeva il comando e nonostante le forti perdite già subite e la violenza dell'attacco avversario, riusciva a mantenere la posizione. Bell'esempio di ardimento, sprezzo del pericolo ed alte virtù militari — Alture sud di Quota Veshes, 9 dicembre 1940-XIX.

Parodi Ugo Teresio di Francesco e fu Novarese Santina, da Casale Monferrato (Alessandria), maggiore 2° battaglione genio speciale Amara. — Addetto alla direzione di importanti lavori dai quali dipendeva la protezione di una ardita manovra di raggiungimento di una importante posizione difensiva, dimostrava di possedere alte doti di comandante riuscendo con l'esempio e con sprezzo del pericolo a portare a termine il compito affidatogli in modo perfetto. — Amara, giugno 1940-XVIII-luglio 1941-XIX.

Pierazzoli Dino di Giuseppe e di Bartolini Fortunata, da Barberino di Mugello (Firenze), caporale 84° fanteria. — Durante improvviso e violento attacco nemico, sotto intenso fuoco di artiglieria, mortai ed armi automatiche avversarie, con sprezzo del pericolo e con l'esempio si prodigava ad incitare i propri dipendenti al contrattacco e col fuoco delle sue armi infliggeva notevoli perdite al nemico fino a troncarne l'attacco. — Kosica, 10 dicembre 1940-XIX.

Quarantelli Mario di Italo e di Quintini Emilia, da Roma, sottotenente 83° fanteria. — Comandante plotone esploratori benchè febbricitante partecipava a un violento combattimento e cooperava a mantenere il collegamento nell'interno del battaglione. Nell'assolvimento della sua mansione veniva piuttosto gravemente ferito. — Quota Veshes, 5 dicembre 1940-XIX.

Rau Karl di Franz Rau e di Karline Gerke, maggiore Pz. Jager Abt (sfl) 605. — Comandante di gruppo cacciatori di carri, lo guidava con perizia e valore al successo in ripetuti combattimenti, dando costante esempio ai dipendenti di coraggio e sprezzo del pericolo. — A. S., aprile-maggio 1941-XIX.

Salvi Oscar fu Luigi e di Vestri Paola da Montevarchi (Arezzo), fante 207 fanteria. — In azione di contrattacco si prodigava con indomito coraggio, affrontando con pochi uomini forze nemiche superiori di numero, sgominandole prima col fuoco della propria arma, e stretto il contatto, con lancio di bombe a mano. Fatto segno a violento fuoco avversario non desisteva dalla sua generosa azione finchè rimaneva ferito.

Raro esempio di sprezzo del pericolo e alto senso del dovere. — Pleu i Kieve, 2 dicembre 1940-XIX.

Santamaria Federico di Agostino e di Silvia Santamaria, da Maddaloni (Napoli), sottotenente colonna celere « Santamaria ». — Comandante di sezione cannoni da 75/27, sebbene sofferente chiedeva ed otteneva di partecipare ad un'azione. Nel duro combattimento si prodigava con audacia e appassionato fervore per assicurare tempestiva ed efficace azione di fuoco. Sferratosi un contrattacco di fanteria e carri armati dell'avversario, contribuiva col suo intervento a stroncarlo. Bell'esempio di coraggio e alto senso del dovere. — Zona di Tobruk, 1° maggio 1941-XIX.

Stavolone Andrea fu Antonio e di Izzo Maria, da Calvi Risorta (Napoli), fante 19° fanteria. — Assegnato, a domanda, ad un reparto d'assalto incaricato della conquista di una forte posizione avversaria, combatteva con ardimento e tenacia esemplari. Nel corso della lotta, con ardito e tempestivo intervento liberava un compagno venuto a corpo a corpo con alcuni nemici. — Zona di Tobruk, 15-16 maggio 1941-XIX.

Steinbrecher Heinz di Hermann e di Katharina, sottotenente Kad. M. G. Komp. M. G. Btl. 2. — Per l'energia, lo slancio ed il valore dimostrati in due giorni di combattimenti dinanzi a Tobruk, durante i quali, assunto anche il comando del plotone che precedeva quello ai suoi ordini, conquistava — nonostante le gravi perdite — una fortificata posizione avversaria. — Tobruk, 30 aprile-1° maggio 1941-XIX.

Sibilia Ettore di Alfredo e fu Emilia Stelli, da Verona, tenente 84° fanteria. — Ufficiale informatore di un comando di settore fortemente provato, in più giorni di aspri e sanguinosi combattimenti risolveva con pochi animosi una situazione delicata di infiltrazione nemica evitando così aggiramento di interi reparti. Fulgido esempio di sacrificio, di coraggio e di elette virtù militari. — Quota Veshes, 10 dicembre 1940-XIX.

Torregrossa Umberto fu Giuseppe e di Indovino Francesca, da Valguarnera (Enna), tenente 1° raggruppamento genio speciale. — Comandante di compagnia guastatori preparava con perizia e dirigeva con salda azione di comando un attacco per conquista di alcuni ben muniti forti dell'avversario. In ardita ricognizione intesa a rilevare precisi dati sulla ubicazione e costruzione delle opere nemiche, con sereno sprezzo del pericolo si spingeva in prossimità della linea avversaria seguito da un suo ufficiale. Ferito il subalterno per lo scoppio di una mina a strappo, che richiamava l'attenzione dei difensori della posizione, con grave rischio personale trasportava, sotto il fuoco nemico, il compagno ferito in tratto di terreno defilato ed accessibile ad una autoambulanza salvandolo da sicura morte. — Zona di Tobruk, 1°-16 maggio 1941-XIX.

Wolff Gunther di Emil Wolf e di Gertrud Küne, sottotenente 2./. Aufklarungs. — Per la decisione, il coraggio, l'alto spirito offensivo con il quale ha guidato al successo il suo reparto esplorante, in ripetuti combattimenti svolti in circostanze difficili. — A. S., aprile-maggio 1941-XIX.

Zanuccoli Leopoldo di Corrado e di Clara Dei, da Castelnuovo Sabbioni (Arezzo), tenente 2° battaglione genio speciale Amara. — Addetto alla esecuzione di importanti lavori dai quali dipendeva la protezione di una ardita manovra di raggiungimento di una importante posizione difensiva, dimostrava di possedere alte doti di ufficiale riuscendo a rischio della propria vita, a portare a termine l'arduo compito affidatogli. — Amara, giugno 1940-luglio 1941-XIX.

Ziehm Gerhard, sottotenente 2 /. Aufklarungs Abt. 3. — Per decisione, il coraggio, l'alto spirito offensivo con il quale ha guidato al successo il suo reparto esplorante, in ripetuti combattimenti svolti in circostanze difficili. — A. S., aprile-maggio 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

Abate Ettore di Olinto e fu Maureta Amalia, da Catignano (Pescara), capitano 3° battaglione coloniale. — Segnalatosi per personale ardimento in molteplici precedenti fatti d'arme in Engiabara, nell'Acefer, al Piccolo Abbai, in aspro combattimento di retroguardia nel bosco di Mescenti e nella difesa di Bahar Dar. Durante una puntata di sondaggio del dispositivo avversario innanzi alle nostre posizioni, controllava con gli elementi avanzati la linea delle postazioni di armi automatiche del nemico ed accortosi che nostri nuclei erano minacciati da forze prevalenti, si recava personalmente a ritirarli sottraendoli a sicure inutili perdite. — Engiabara - Acefer - Mescenti - Bahar Dar - Culqualber - Amba Mariam, 1° giugno 1940-XVIII-29 luglio 1941-XIX.

Aiello Carmelo di Francesco e di Carmela Messina, da Catania, tenente comando genio Amara. — Ufficiale del genio di sicura capacità tecnico-professionale, volontario di guerra. In Tripolitania, durante la campagna etiopica diede numerose prove di zelo e di ardimento. Svolse la sua attività distinguendosi per alte virtù militari ed elevata capacità organizzativa. Superò ogni ostacolo nel compimento dei doveri prodigandosi con generoso spirito di sacrificio. Durante i cicli operativi nel Goggiam, comandante interinale di una compagnia genio di una grande unità coloniale, prese parte alla resistenza opposta ai ribelli da un nostro presidio assediato, dimostrando rare doti di coraggio e di abnegazione, incitando i propri uomini, dando ad essi esempio di dedizione alla Patria e spirito di sacrificio. Durante l'attuale guerra ideò e risolse il difficile problema dell'autarchia nel campo dei collegamenti radio e telefonici, rendendo possibile questi ultimi con una geniale rigenerazione delle pile, dando il suo prezioso contributo alla resistenza che il territorio Amara oppone al nemico. — Amara, giugno 1940-XVIII-luglio 1941-XIX.

Albasser Giuseppe di Emilio e di Albè Ida, da Mossa (Bergamo), sottotenente colonna celere « Santamaria ». — Ufficiale automobilista, durante aspro combattimento si offriva per recapitare a un reparto avanzato un ordine importante. Assolveva la missione dimostrando senso del dovere e sprezzo del pericolo. — Zona di Tobruk, 1° maggio 1941-XIX.

Amabile Gerardo di Tommaso e di Sabbata Transilla, da Castel S. Giorgio (Salerno), fante 19° fanteria. — Sotto violento fuoco di artiglieria e di armi automatiche nemiche di preparazione per l'attacco, volontariamente si offriva a uscire per allacciare la linea telefonica interrotta. Raggiungeva lo scopo, rimettendo il comandante di sottosettore in comunicazione diretta con un caposaldo fortemente impegnato. — Z. O., 29 settembre 1941-XIX.

Ardito Antonio di Orazio e di Zolfara Raffaela, da Casalvecchio Siculo (Messina), geniere 2° battaglione genio speciale col. — Telegrafista di ottime doti si prodigava con spirito di sacrificio alle riparazioni delle linee portandosi sovente in zona ostile. Attaccato da un nucleo ribelle, con mirabile ardimento si gettava dall'autocarro e con il fuoco della propria arma contribuiva all'uccisione di un capo ribelle. Costante esempio di coraggio e attaccamento al dovere. — Zona Celgà, 18 maggio 1941-XIX.

Arrigo Enrico di Alessandro e di Cacciottola Ernesta, da Roma, capitano medico sanità militare truppe Amara. — Ufficiale medico di alto valore professionale, durante la sua permanenza a queste truppe, si è dedicato al servizio senza limiti di sacrificio. Nel corso dell'attuale conflitto in zona di operazioni si è prodigato incessantemente con fede di apostolo ed alto spirito umanitario per l'assolvimento del suo dovere, sprezzante ogni pericolo. Esempio fulgido di valore personale e di dedizione incondizionata alla nostra causa. — Bembeà, giugno 1940-XVIII-giugno 1941-XIX.

Bandini Giuseppe di Attilio e fu Eleonora Bracchini, da Marradi (Firenze), capitano uffic. lavori genio Amara. — Durante la campagna etiopica e nelle successive fasi di penetrazione nei territori dell'Impero si prodigò con spirito di abnegazione e di sacrificio. Direttore di importanti lavori stradali nel Goggiam fu spesso soggetto, nei propri cantieri, ad attacchi di ribelli armati durante i quali organizzò e diresse contrattacchi evitando perdite di uomini e mezzi dando esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. Incaricato della organizzazione difensiva della zona di frontiera di Metemma, riusciva nel compito affidatogli supplendo alla deficienza di mezzi e materiali, dimostrando bella capacità organizzativa nel superare difficoltà e disagi. Diede il proprio contributo all'attuale guerra dirigendo lavori di riattamento della pista per Metemma consentendo su di essa il transito delle prime colonne di reparti e mezzi destinati alla difesa di quell'importante settore. Si dedicò, contribuendovi con le proprie possibilità, alla organizzazione difensiva della piazza di Gondar dirigendo sopratutto lavori di ricoveri antiaerei, rifugi per comandi e truppe, dimostrando capacità tecnico-professionale e massima dedizione al dovere. — Amara, giugno 1940-luglio 1941-XIX.

Barulli Salvatore di Pietro e di Apostolo Gemma, da Cassano Jonio (Cosenza), sottotenente 207° fanteria. — Aiutante maggiore di battaglione incaricato del collegamento dei reparti operanti in linea, dando prova di sereno coraggio, non esitava ad attraversare zone battute dal fuoco di mitragliatrici nemiche per condurre a termine il compito affidatogli. Successivamente riconduceva in linea reparti sotto il violento tiro di artiglieria, dando prova di sprezzo del pericolo. — Pleu i Kieve, 3 dicembre 1940-XIX.

Bastante Salvatore di Giuseppe e di Alicate Rosina, da Floridia (Siracusa), sergente colonna celere « Santamaria ». — Capopezzo di batteria da 75/27 in posizione fortemente battuta da artiglierie e mitragliatrici dell'avversario dava bella prova di calma e sprezzo del pericolo. Durante un attacco nemico condotto con fanterie e carri armati, con preciso tiro anticarro contribuiva efficacemente a stroncarlo. Sottufficiale di spiccate qualità militari esempio ai dipendenti di coraggio e alto senso del dovere. — Zona di Tobruk, 1° maggio 1941-XIX.

Bellani Pietro di Annibale e fu Cara Carolina, da Nogara (Verona), sottotenente 25° battaglione coloniale. — Comandante di una compagnia fucilieri, impegnato in duro combattimento contro forze nemiche superiori, dimostrava perizia ed ottima iniziativa. In retroguardia ad una colonna di marcia con sommo sprezzo del pericolo si slanciava in testa ai suoi ascari, all'assalto di una posizione saldamente tenuta dal nemico, occupandola dopo viva lotta. Col suo pronto intervento evitava al nemico qualsiasi azione offensiva sui nostri reparti in marcia. — Amba Gheorghis, 28 aprile 1941-XIX

Bennardo Giuseppe di Calogero e di Alaimo Francesca, da Caltanissetta, maggiore artiglieria, Intendenza A. S. — Ufficiale di collegamento col comando tedesco in Africa, dava prova di coraggio e di sprezzo del pericolo partecipando volontariamente ai combattimenti della Libia orientale. Sotto vivaci bombardamenti aerei e di artiglieria continuava ad espletare serenamente il compito affidatogli dando utili e necessarie notizie al comando che lo aveva distaccato. — A. S., 22 giugno 1941-XIX.

Benedetto Leonardo fu Giuseppe e di Versaci Maria, da Vibo Valentia (Catanzaro), fante 19° fanteria. — Assegnato, a domanda, ad un reparto d'assalto incaricato di occupare una forte posizione nemica, combatteva con ardimento e tenacia esemplari fino a quando una ferita lo costringeva a desistere dalla lotta. — Zona di Tobruk, 15-16 maggio 1941-XIX.

Bindi Enzo di Gaetano e fu Iacoponi Maria, da Cascina (Pisa), tenente comando genio Amara. — Ufficiale di sicura capacità tecnica. Prese parte, durante la campagna etiopica alle vittoriose azioni di Macallè, Ascianghi, Amba Aradam Tembien, dando belle prove di abnegazione, alto senso de dovere, elevato spirito di sacrificio; si distinse nella costruzione di piste e strade particolarmente nel bassopiano ove operò con fede, ardimento e tenacia. Direttore di lavori stradali in territorio soggetto all'azione dei ribelli armati facilitava la prosecuzione dei lavori prendendo parte alla organizzazione difensiva dei cantieri e spingendosi, con pochi volenterosi, in ardite ricognizioni e battute contro il nemico in agguato. Diede prova di coraggio e sprezzo del pericolo. Offri la sua instancabile tenace collaborazione, durante le operazioni di polizia nel settore del Tana meridionale, distinguendosi nella organizzazione dell'importante servizio del Tana Assegnato al comando genio Amara vi continuava la sua attività in ammirevole collaborazione con i comandi superiori dando il proprio contributo alle operazioni in corso, ed esempio di zelo e spirito di sacrificio non comuni — Amara, giugno 1940-XVIII-luglio 1941-XIX

Bonci Angelo fu Terenzio e fu Moretti Ester, da Ancona caporale colonna celere « Santamaria ». — Servente di una mitragliera, in più combattimenti si distinse per fermezza, audacia e dedizione al dovere. Colpita e resa inefficiente l'arma. si improvvisava servente di un pezzo da 47/32 postato nelle vicinanze, contribuendo validamente al vittorioso esito del combattimento. — Zona di Tobruk, 1-21 maggio 1941-XIX.

Borrelli Fortunato fu Giuseppe e fu Tarallo Teresa, da Portici (Napoli), 27° battaglione genio. — Centralinista presso il comando del sottosettore, sotto intenso bombardamento nemico, si offriva volontariamente per riattivare una linea telefonica interrotta in più punti. Rientrava solo dopo aver ristabilita la comunicazione, dando prova di attaccamento al dovere e sprezzo del pericolo — Fronte di Tobruk, 29 settembre 1941-XIX.

Bruno Francesco di Fedele e di Garofano Domenica, da Spezzano Albanese (Cosenza), soldato complesso chirurgico autocarr. Amara. — Infermiere addetto ad un complesso chirurgico autocarrato presso le truppe operanti, in varie particolari contingenze si distingueva per alto spirito di abnegazione e sprezzo del pericolo. Dinamico e fattivo, sacrificava ogni riposo per svolgere la sua opera ove più urgeva. Durante molteplici interventi chirurgici praticati sotto bombardamenti aerei e mitragliamenti a bassa quota, continuava con serenità la sua opera, stimolato da alto senso del dovere e spirito umanitario. — Gallabat-Metemma, novembre 1940 - gennaio-febbraio-aprile 1941-XIX.

Buffolin Mario fu Giulio e fu Bernardelli Anna da Villesse (Trieste), fante plotone comando 27° battaglione armi accompagnamento. — Aiutante di sanità, durante una azione di guerra, incurante del violento fuoco dell'artiglieria avversaria, si portava più volte allo scoperto per poter soccorrere e curare compagni feriti dallo scoppio di granata. — Bir el Azazi (Tobruk), 11 ottobre 1941-XIX.

Canale Giorgio, da Novara, soldato 3° artiglieria divisione celere. — Addetto ad un osservatorio di artiglieria in posto avanzato di fanteria oltre la linea dei caposaldi, durante un attacco da tergo effettuato da una pattuglia avversaria, a colpi di moschetto e di bombe a mano, con calma e sprezzo del pericolo contribuiva ad arrestare l'attacco, a volgerla in fuga e ad infliggerle perdite. — Zona di Tobruk, 31 agosto 1941-XIX.

Carpentiere Giuseppe di Giovanni e di Morabito M. Vincenza, da S. Giorgio Margeto (Calabria), fante 19° fanteria. — Sotto violento fuoco di artiglieria e di armi automatiche nemiche di preparazione per l'attacco, volontariamente si offriva a uscire per allacciare la linea telefonica interrotta. Raggiungeva lo scopo, rimettendo il comandante di sottosettore in comunicazione diretta con un caposaldo fortemente impegnato. — Z. O., 29 settembre 1941-XIX

Cavaliere Augusto di Giuseppe e di Bongiorno Angela, da Catania, sottotenente 4° fanteria. — In un momento particolarmente delicato per il ripiegamento dalle posizioni di resistenza, di alcuni reparti, si prodigava nel riportare in linea i reparti stessi, sprezzante del pericolo che proveniva dal violento fuoco nemico, contribuendo, così, a ristabilire rapidamente la situazione. Esempio di sangue freddo e coraggio non comuni. — Settore Val Kalivaci, 6 dicembre 1940-XIX.

Ceccarelli Angelo di Raimondo e di Paluzzi Maddalena, da Ferentino (Frosinone), carabiniere Regia luogotenenza. — Durante le operazioni belliche sulle fronti greco-albanese ed albano-jugoslavo fu costantemente al seguito delle Eccellenze il Comandante superiore delle forze armate dell'Albania e il Luogotenente generale di S. M. il Re e Imperatore in Albania, assolvendo tutti gli incarichi affidatigli e dimostrando calma e sereno sprezzo del pericolo. — Fronte greco-albanese ed albano-jugoslavo, ottobre 1940-XVIII - aprile 1941-XIX.

Cerra Giovanni di Giuseppe e fu Muntuora Maria, da Nicastro (Catanzaro), fante 19° fanteria. — Sotto violento fuoco di artiglieria e di armi automatiche nemiche di preparazione per l'attacco, volontariamente si offriva ad uscire per allacciare la linea telefonica interrotta. Raggiungeva lo scopo, rimettendo il comandante di sottosettore in comunicazione diretta con un caposaldo fortemente impegnato. — Z. O., 29 settembre 1941-XIX.

Cipri Francesco Paolo di Salvatore e fu Cipri Francesca, da Palermo, caporale 27° fanteria. — Componente di un reparto di arditi, durante un'azione offensiva per l'occupazione di una posizione nemica, si distingueva per aggressività, decisione e sprezzo del pericolo; andando all'assalto con lancio di bombe a mano e trascinando con l'esempio i propri compagni. — Villaggio arabo (Tobruk), 9 ottobre 1941-XIX.

Colomba Fedele di Salvatore e fu Roho Teresa, da Nardò (Lecce), maresciallo maggiore 4° reggimento fanteria. — In un momento particolarmente delicato per il ripiegamento dalle posizioni di resistenza di alcuni reparti, si prodigava nel riportare in linea i reparti stessi, sprezzante del pericolo che proveniva dal violento fuoco nemico, contribuendo, così, a ristabilire rapidamente la situazione. Esempio di sangue freddo e coraggio non comune — Settore Val Kalivaci, 6 dicembre 1940-XIX.

Corea Francesco di Pietro e di Mautia Elisabetta, da Mesoraca (Catanzaro), fante 19° reggimento fanteria. — Assegnato, a domanda, ad un reparto d'assalto incaricato di occupare una forte posizione nemica, combatteva con ardimento e tenacia esemplari fino a quando una ferita lo costringeva a desistere dalla lotta. — Zona di Tobruk, 15-16 maggio 1941-XIX.

Cortesini Zanetto di Andrea e di Roteri Rachela, da Montodine (Cremona), sottotenente 20° reggimento fanteria. — Comandante di plotone mitraglieri, in più giornate di combattimento dava bella prova di audacia e di profondo senso del dovere. In situazioni particolarmente difficili era di esempio ai dipendenti per tenacia e spirito combattivo, dando valido contributo all'esito favorevole della lotta. — Zona di Tobruk, 1-21 maggio 1941-XIX.

Crocellà Luigi fu Salvatore e di Licciardello Giuseppina, da Catania, capitano 4° reggimento fanteria. — In un momento

particolarmente delicato per il ripiegamento dalle posizioni di resistenza di alcuni reparti, si prodigava nel riportare in linea i reparti stessi, sprezzante del pericolo che proveniva dal violento fuoco nemico, contribuendo così, a ristabilire rapidamente la situazione. Esempio di sangue freddo e coraggio non comune. — Settore di Kalivaci, 6 dicembre 1940-XIX.

Currieri Antonio di Antonio e di Alessandro Concetta, da Valguarnera (Enna), sergente maggiore 4° reggimento fanteria. — In un momento particolarmente delicato per il ripiegamento dalle posizioni di resistenza di alcuni reparti, si prodigava nel riportare in linea i reparti stessi, sprezzante del pericolo che proveniva dal violento fuoco nemico, contribuendo, così, a ristabilire rapidamente la situazione. Esempio di sangue freddo e non comune coraggio. — Settore Val Kalibaci, 6 dicembre 1940-XIX.

D'Allocco Renato fu Giuseppe e di De Michele Consiglia, da Montaguto (Avellino), sottotenente 25° battaglione coloniale. — Comandante di mezza compagnia fucilieri, ricevuto ordine di occupare una munita posizione in possesso e difesa dall'avversario, con impeto si lanciava all'attacco, trascinando col suo esempio i propri ascari. Benchè ostacolato da intensa azione di fuoco, riusciva a raggiungere l'obiettivo, sgominando l'avversario, costringendolo alla fuga ed infliggendogli perdite. — Amba Curagiè, 28 aprile 1941-XIX.

De Barbieri Francesco fu Bartolomeo e di Maria Musonte, da Moconesi (Genova), caporal maggiore colonna celere « Santamaria ». — Comandante di squadra cannoni da 47-32 in posizione fortemente battuta dall'avversario con tiro di artiglieria e di armi automatiche, dava belle prove di slancio e ardire. Nel corso di una azione, colpito il pezzo da granata nemica e reso inefficiente, con generosa iniziativa si sostituiva al capopezzo di altra arma ferito assicurando la continuità di fuoco. Bell'esempio di spirito combattivo e sprezzo del pericolo. — Tobruk, 1-20 maggio 1941-XIX.

De Clementi Alberto fu Guido e di Picarelli Margherita, da Roma, Regio console Regia Luogotenenza generale Tirana. — Durante le operazioni belliche sul fronte greco-albanese ed albano-jugoslavo, impiegando in servizio di collegamento fra la Regia Luogotenenza generale ed il Comando superiore forze armate d'Albania, assolveva brillantemente il suo compito percorrendo zone battute dal fuoco nemico e dimostrando sempre alto senso del dovere e grande sprezzo del pericolo. — Fronte greco-albanese ed albano-jugoslavo, ottobre 1940-XVIII-aprile 1941-XIX.

De Stefano Gioacchino di Salvatore e di Desiderio Luigia, da S. Lorenzo (Salerno), caporal maggiore colonna celere « Santamaria ». — Capo-arma nel corso di un combattimento portava la mitragliatrice allo scoperto per una più efficace reazione all'offesa avversaria. Nonostante le perdite subite rimaneva impavido al suo posto fino a quando veniva a sua volta colpito da proiettile nemico. Esempio ai dipendenti di saldezza d'animo ed alto senso del dovere. — El Mechili, 6 aprile 1941-XIX.

Donà Angelo di Giovanni e di Caselato Antonia, da Camerini (Rovigo), carrista 31° reggimento fanteria carrista. — Componente dell'equipaggio di un carro « M » in una rischiosa azione di guerra, alla quale aveva chiesto volontariamente di partecipare, svolgeva la sua opera con calma e perizia. Colpito il proprio carro e rimasto lui stesso ferito, continuava il suo compito con mirabile freddezza incitando i compagni a persistere nella dura lotta intrapresa senza preoccuparsi di lui. Bell'esempio di dedizione al dovere e di sereno coraggio. — Fronte greco-albanese - Quota 717-703-731, 19 marzo 1941-XIX.

Egger Salvatore di Michele e di Calcola Amalia, da Portici (Napoli), artigliere colonna celere « Santamaria ». — Servente di un pezzo, ferito nel corso di un combattimento, non consentiva di essere avviato all'ospedale e dopo sommaria medicazione ritornava presso il suo cannone. Con non diminuito ardore continuava nella lotta dando bella prova di spirito combattivo e senso del dovere. — El Mechili, 6-7-8 aprile 1941-XIX.

Filia Francesco fu Luigi e di De Palma Maria, da Pizzoni (Catanzaro), caporal maggiore magazzino speciale art. Intendenza A. S. — Accortosi che un incendio si era sviluppato nel deposito munizioni, mentre altri correvano a dare l'allarme, con ammirevole coraggio, da solo, si slanciava fra le flamme, facendo uso di estintore a mano. Incurante delle ustioni che lo torturavano desisteva dal suo eroico operare, solo quando, con l'aiuto di altri, l'incendio fu completamente domato. Meraviglioso esempio di coraggio e di coscienza del proprio dovere. — Ain Zara, 18 maggio 1941-XIX.

Fisser Berthold di Hermann e Susanna, da Eppelhein presso Heidelborg, sergente 16° raggruppamento artiglieria di C. A. — Si offriva volontariamente di unirsi ad un capopattuglia o. c. italiano per la individuazione di una sezione mortai avversaria che aveva aggiustato il tiro contro un nostro caposaldo, rimanendo per circa 25 ore dentro un carro armato in abbandono nei pressi delle postazioni avversarie sopportando dure condizioni di disagio per insufficienza di spazio e per la presenza nel carro di resti umani. — Zona di Tobruk, 15 settembre 1941-XIX.

Frighi Aldo fu Alessandro e fu Eleonora Lodi, da Porta Maggiore (Parma), sergente colonna celere « Santamaria ». — Motociclista di un comando di colonna celere volontariamente partecipava ad un'azione. Alla testa di pochi fucilieri che trascinava all'attacco dava bella prova di slancio e sprezzo del pericolo. Esempio di coraggio ed elevato senso del dovere. — El Mechili. 6 aprile 1941-XIX.

Fontana Gennarino fu Nicola e di Bloccani Assunta, da Bocchiglierone (Cosenza), fante 20° reggimento fanteria. — Nel corso di un combattimento, venuto a mancare il capo nucleo fuoco si sostituiva a lui ed incitando i compagni alla lotta dava bella prova di tenacia e spirito combattivo. Già distintosi in precedenti fatti d'arme. — Zona di Tobruk, 1-20 maggio 1941-XIX

Furelli Giuseppe di Giovanni e di Margiacchi Assunta, da S. Giovanni Valdarno, autista Regia Luogotenenza generale Tirana. — Durante le operazioni belliche sulle fronti greco-albanese ed albano-jugoslavo fu, quale autista, costantemente al seguito delle Eccellenze il Comandante superiore delle forze armate d'Albania e il Luogotenente generale di S. M. il Re e Imperatore in Albania, assolvendo tutti gli incarichi affidatigli e dimostrando calma e sereno sprezzo del pericolo. — Fronte greco-albanese ed albano-jugoslavo, ottobre 1940-aprile 1941-XIX.

Gallè Giuseppe di Nicola e di Muscari Francesca, da Sfefanaconi (Catanzaro), fante 19° reggimento fanteria. — Assegnato, a domanda, ad un reparto d'assalto incaricato di occupare una forte posizione nemica, combatteva con ardimento e tenacia esemplari fino a quando una ferita lo costringeva a desistere dalla lotta. — Zona di Tobruk, 15-16 maggio 1941-XIX.

Garbin Ugo fu Prospero e di Garbin Maria, da Fonzaso (Belluno), carabiniere Regia Luogotenenza generale Albania. — Durante le operazioni belliche sulle fronti greco-albanese ed albano-jugoslavo, fu costantemente al seguito delle Eccellenze il Comandante superiore delle forze armate d'Albania e il Luogotenente generale di S. M. il Re e Imperatore in Albania, assolvendo tutti gli incarichi affidatigli e dimostrando calma e sereno sprezzo del pericolo. — Fronte greco-albanese ed albano-jugoslavo, ottobre 1940-aprile 1941-XIX.

Gentile Domenico, da Borgo Pace (Pesaro), fante ardito 27° reggimento fanteria. — Volontario in azioni di pattuglia di un reparto arditi, dimostrava serenità ed aperta intelligenza in condizioni particolarmente difficili, assolvendo sempre il compito affidatogli. Durante un'azione offensiva per l'occupazione di una posizione nemica, riconfermava le sue doti di sereno coraggio e di decisione di fronte al nemico. — Villaggio arabo (Tobruk), 10 ottobre 1941-XIX.

Ghirga Ugo di Giulio e di Caratelli Amelia, da Colle Umberto I (Perugia), autista Regia Luogotenenza generale Tirana. — Durante le operazioni belliche sulle fronti greco-albanese ed albano-jugoslavo fu quale autista, costantemente al seguito delle Eccellenze il Comandante superiore delle forze armate d'Albania e il Luogotenente generale di S. M. il Re e Imperatore in Albania, assolvendo tutti gli incarichi affidatigli e dimostrando calma e sereno sprezzo del pericolo. — Fronte greco-albanese ed albano-jugoslavo, ottobre 1940-aprile 1941-XIX.

Gizzi Alfredo di Lorenzo e di Gagliaducci Nazzarena, da Segni (Roma), carabiniere Regia Luogotenenza Albania. — Durante le operazioni belliche sulle fronti greco-albanese ed albano-jugoslavo fu costantemente al seguito delle Eccellenze il Comandante superiore delle forze armate d'Albania e il Luogotenente generale di S M. il Re e Imperatore in Albania, assolvendo tutti gli incarichi affidatigli e dimostrando calma e sereno sprezzo del pericolo. — Fronte greco-albanese ed albano-jugoslavo, ottobre 1940-aprile 1941-XIX.

Gianturco Vittorio di Francesco e fu Beatrice Laguardia, da Avigliano (Potenza), tenente 3° reggimento artiglieria celere. — Comandante di sezione mitragliere da 20 m/m, in ogni contingenza era di esempio ai dipendenti per calma, coraggio e sprezzo del pericolo. Durante un'incursione aerea nemica, visto un dipendente abbattersi colpito da scheggia, si lanciava attraverso la zona battuta, in suo soccorso, e dava precise disposizioni per la continuità di fuoco dei propri pezzi. — Bengasi, 13 maggio 1941-XIX.

Giardinieri Jesus fu Giuseppe e di Zaira Ranciaro, da Soresina (Cremona), sottotenente colonna celere « Santamaria ». — Comandante di sezione mitragliere da 20 m/m dava belle prove di fermezza d'animo e ardire. Durante un attacco, inceppatasi la sola arma efficiente, si poneva alla testa di un gruppo fucilieri e persisteva nella lotta. — El Mechili, 6 aprile 1941-XIX.

Gozzo Antonio Egidio di Giuseppe e di Larasta Concetta, da Cairo, sottotenente 1° raggruppamento speciale genio. — Aiutante maggiore di battaglione guastatori del genio accompagnava il proprio comandante in ardite ricognizioni sin sotto le linee nemiche ed incurante del pericolo assumeva importanti notizie sull'organizzazione difensiva dell'avversario. Durante la permanenza in linea di una compagnia del battaglione a presidio di opere avanzate, raggiungeva più volte fortini intensamente battuti dal tiro nemico per assolvere delicati servizi di collegamento, prodigandosi per assicurare i rifornimenti del reparto. — Tobruk, 1-9 maggio 1941-XIX.

Grutta Matteo fu Gaetano e di Norcia Rosalia, da Piana dei Greci (Palermo), vice capo squadra 502° battaglione CC. NN. — Infermiere addetto ad un complesso chirurgico autocarrato dislocato a tergo delle truppe operanti in un importante settore di guerra, dava intelligente e fattiva opera in favore dei feriti ed ammalati, stimolato da alto spirito di abnegazione. Durante interventi chirurgici effettuati spesso sotto bombardamenti e mitragliamenti da bassa quota, continuava a svolgere la sua efficace e lodevole opera con alto sprezzo del pericolo. Esempio di squisito attaccamento al dovere. — Gallabat - Metemma, novembre 1940-gennaio-febbraio-aprile 1941.

Guarnaccia Girolamo fu Carmelo e fu Guarnaccia Carmela, da Alessandria della Rocca (Agrigento), tenente colonnello medico direzione sanità delegazione intendenza A. S. — Sotto l'infuriare delle offensive aereo-navali nemiche curò sempre personalmente la raccolta e la ospedalizzazione dei colpiti, raggiungendo più volte, con sereno sprezzo del pericolo, le dipendenti formazioni sanitarie bersagliate da bombe e da spezzoni incendiari, infondendo nei propi dipendenti, con l'esempio, quella calma, quella serenità e quella fede, indice di sicura vittoria. — A. S., giugno 1940-XVIII, maggio 1941-XIX.

Iacovino Giuseppe di Luigi e fu Concetta Vorcano, da Bocchiglieri (Cosenza), fante colonna celere « Santamaria ». — Capo arma di fucile mitragliatore anticarro in aspro combattimento, durante il quale veniva a trovarsi accerchiato, incitava animosamente i compagni alla lotta e continuava imperterrito a colpire il nemico contribuendo validamente a volgere in fuga l'avversario. — Zona di Tobruk, 3-4 maggio 1941-XIX

Laguzzi Albino di Giovanni e di Aiachini Elisabetta, da Castelferno (Alessandria), caporale 3° reggimento artiglieria celere. — Capo arma di una mitragliatrice di artiglieria presso un osservatorio avanzato di gruppo oltre le nostre prime linee, durante l'attacco effettuato da una pattuglia nemica dirigeva con calma e sprezzo del pericolo il fuoco della sua arma sull'avversario. Inceppatasi la mitragliatrice contribuiva con lancio di bombe a mano ad arrestare l'attacco e a volgere in fuga l'avversario. — Zona di Tobruk, 31 agosto 1941-XIX.

La Magra Salvatore fu Vincenzo e di Panaro Muni Maria Giuseppa, da S. Giovanni Gemini, tenente cappellano ospedale da campo 892. — Cappellano militare in ospedale da campo, costretto a ripiegare per eventi bellici, sprezzante del pericolo incombente, prodigava l'assistenza spirituale ai ricoverati in ogni circostanza e metteva in salvo prezioso materiale sanitario. Nel corso di incursione aerea nemica continuava nella sua nobile missione infondendo, con calma e serenità esemplari, coraggio e fiducia negli ammalati. — A. S., 12 febbraio-6 marzo 1941-XIX.

Maestri Lamberto di Pompilio e fu Giovannetti Carmela, da Roma, artigliere colonna celere « Santamaria ». — Puntatore di un pezzo de 75/27 in tre successivi combattimenti durante i quali rimanevano feriti i serventi dava continua prova di calma e consapevole audacia. Instancabile contribuiva validamente ad assicurare il tiro efficace del suo cannone. — El Mechili, 6-7-8 aprile 1941-XIX.

Magnani Gianni di Silvio e di Adorni Teresina, da S. Mauro, caporal maggiore 3° reggimento artiglieria celere. — Addetto ad un osservatorio di artiglieria in posto avanzato di fanteria oltre la linea dei capisaldi, durante un attacco da tergo effettuato da una pattuglia avversaria, a colpi di moschetto e di bombe a mano, con calma e sprezzo del pericolo contribuiva ad arrestarne l'attacco, a volgerla in fuga e ad infliggerle perdite. — Zona di Tobruk, 31 agosto 1941-XIX.

Mancini Natale di Cesare e di Franquilli Maria, da Nazzano Romano (Roma), guastatore 1° raggruppamento genio speciale. — Nel corso di un attacco contro munita ridotta dell'avversario nonostante il violento e continuo tiro nemico volontariamente lasciava la buca che gli era servita di riparo dopo l'ultimo sbalzo ed attraversando tratto di terreno fortemente battuto si portava presso un compagno ferito cui prodigava le prime cure con generoso e cameratesco slancio. — Tobruk, 16 maggio 1941-XIX.

Mangini Federico di Umberto e di Cecilia Zenoli, da Montegiorgio (Ascoli Piceno), tenente artiglieria colonna celere « Santamaria ». — Sottocomandante di batteria da 75/27, durante aspro combattimento dava bella prova di tenacia e ardire. Nonostante le rilevanti perdite subite, incitando con lo esempio i dipendenti riusciva ad assicurare la continuità dell'azione di fuoco. Salda tempra di combattente. — Zona di Tobruk, 1° maggio 1941-XIX.

Manicardi Erio di Clemente e di De Pietri Celerina, da Buonporto (Napoli), artigliere 1° reggimento artiglieria celere. — Sotto violento fuoco di artiglieria, che aveva interrotto le linee telefoniche con un caposaldo avanzato attaccato, con sereno sprezzo del pericolo si prodigava per ristabilire il collegamento. Chiaro esempio di dedizione al dovere. — Fronte di Tobruk, 29 settembre 1941-XIX.

Mantarro Sante di Cosimo e di Irrera Nunzia, da Messina, sottotenente CC. RR. comando settore occidentale di frontiera (A. O. I.). — Ufficiale comandante di una tenenza CC. RR. dislocata presso un importante settore di guerra, per più mesi si prodigava instancabilmente per assolvere i compiti propri dell'Arma. In particolari contingenze, sfidando sicuro pericolo, si recava in una zona sottoposta a continue intense azioni di artiglieria nemica, provvedendo al recupero di notevoli quantità di materiali bellici. Nel corso di una intensa azione offensiva nemica, appoggiata da carri armati e da forze aeree, si offriva volontariamente per portare in prima linea un ordine urgente riflettente il combattimento in atto. Attraversava un terreno battutissimo dal tiro avversario e portava a termine il compito ricevuto, contribuendo efficacemente in tal modo, all'esito vittorioso dell'azione. Esempio di sprezzo del pericolo e di dedizione al dovere. — Gallazat - Metemma, dicembre 1940-gennaio 1941-XIX.

Marchese Rocco di Gregorio e di Manoni Giuseppina, da Plaisano (Reggio Calabria), artigliere colonna celere « Santamaria ». — Tiratore di un cannone da 75/27 in tre giornate di aspri combattimenti sotto intenso fuoco di mitragliatrici e fucileria dell'avversario assolveva il proprio compito dando prova di coraggio, abnegazione e senso del dovere. — El Mechili, 6-7-8 aprile 1941-XIX.

Martinelli Carlo di Antonio e fu Altieri Maria, da Conselva (Ravenna) autiere colonna celere « Santamaria ». — Autiere di una batteria in più combattimenti dava ripetute prove di ardire e volontà combattiva. Ottenuto di far parte di pattuglie incaricate di missioni rischiose assolveva audacemente il compito affidatogli. A tutti esempio di calma e sprezzo del pericolo. — Zona di Tobruk 1-20 maggio 1941-XIX.

Mattai Del Moro Ercole fu Antonio e di Peruzzuti Angela, da Gavirate (Varese), capitano colonna celere « Santamaria ». — Ufficiale a disposizione di un comando di colonna, sebbene febbricitante, partecipava a duri combattimenti svolgendo opera animatrice e incitatrice dando esempio di senso del dovere e sprezzo del pericolo. — Zona di Tobruk, 1-21 marzo 1941-XIX.

Mauro Giuseppe fu Vito e di Lazzaro Lenarda, da Ciminna (Palermo), caporale 27° reggimento fanteria. — Componente di un reparto arditi, durante un'azione offensiva per l'occupazione di una posizione nemica, si distingueva per aggressività, decisione e sprezzo del pericolo, andando all'assalto con lancio di bombe a mano e trascinando con l'esempio i propri compagni. — Villaggio arabo (Tobruk), 9 ottobre 1941-XIX.

Mazzitelli Domenico di Diego e di Mazzea Anna, da Zaccanopoli (Catanzaro), caporale 19° reggimento fanteria. — Volontario in un reparto d'assalto mosso alla conquista di munita posizione avversaria la raggiungeva fra i primi combattendo con tenacia pari all'ardire. Ferito continuava ad incitare i dipendenti alla lotta. — Zona di Tobruk, 15-16 maggio 1941-XIX.

Mazzoni Angiolo di Enrico e di Amalia Bartesagli, da Milano, capitano 2° battaglione genio speciale Amara. — Comandante di una compagnia artieri, in operazioni si distingueva in ogni circostanza per coraggio, calma e preparazione tecnico-professionale. Incaricato all'apprestamento di opere difensive, assolveva l'incarico affidatogli con particolare abilità per cui fu resa possibile una regolarissima contrazione del fronte essendosi arrestata sul posto l'avanzata nemica. — Amara, giugno 1940-XVIII-luglio 1941-XIX.

Mele Antonio di Rocco e di Palma Bruna, da Castrignano dei Greci (Lecce), vice caposquadra 7° battaglione CC. NN. — Comandante di una squadra mitraglieri durante un attacco in forze del nemico, appoggiato dagli aerei, dava prove di valore personale e di spirito di iniziativa facendo spostare più volte, durante la tregua del bombardamento aereo, la propria arma, già individuata dal nemico, percorrendo un terreno allo scoperto ed intensamente battuto, dirigeva dalle nuove posizioni una notevole massa di fuoco su quelle nemiche. — Fortino km. 25 (Gondar), 29 maggio 1941-XIX.

Melegari Mario di Alberto e di Manghi Ida, da Sorbolo (Parma), carabiniere Regia Luogotenenza Albania. — Durante le operazioni belliche sulle fronti greco-albanese ed albano jugoslavo fu costantemente al seguito delle eccellenze il comandante superiore delle forze armate d'Albania e il luogotenente generale di S. M. il Re e Imperatore in Albania, assolvendo tutti gli incarichi affidatigli e dimostrando calma e sereno sprezzo del pericolo. — Fronte greco-albanese ed albano-jugoslavo, ottobre 1940-aprile 1941-XIX.

Mendolicchio Vincenzo fu Paolo e di Taddei Maria, da Foggia, tenente CC. RR. — Durante l'intero ciclo operativo sul fronte albanese, impiegato in servizio di collegamento fra il posto tattico del comando superiore forze armate Albania e la Regia luogotenenza generale, assolveva brillantemente il suo compito, percorrendo tratti di terreno battuti intensamente dal fuoco nemico e dimostrando sempre alto senso del dovere e sprezzo del pericolo. — Fronte greco-albanese, ottobre 1940-aprile 1941-XIX.

Militerni Angelo di Vincenzo e fu De Caro Anna Rosaria, da Cetraro (Potenza), sottotenente 207° reggimento fanteria. — Ufficiale di pronta iniziativa e di vivace entusiasmo, volontario al comando di una pattuglia esplorante si lanciava arditamente, in pieno giorno, attraverso zone battute da tiro di fucileria nemica per condurre a termine la missione affidatagli. Dava prova di cosciente sprezzo del pericolo. — Pleu i Kieve, 3 dicembre 1940-XIX.

Moia Maurizio di Giuseppe e di Marcellini Giuseppina, da Cascina Meda (Milano), artigliere 3° reggimento artiglieria celere. — Mitragliere di artiglieria presso un osservatorio avanzato di gruppo oltre le nostre prime linee, durante l'attacco effettuato da una pattuglia nemica portava, con calma e sprezzo del pericolo, il fuoco della sua arma sull'avversario ormai vicinissimo. Inceppatasi la mitragliatrice, con lancio di bombe a mano concorreva ad arrestarne l'attacco ed a volgerlo in fuga. — Zona di Tobruk, 31 agosto 1941-XIX.

Monti Amelio di Carlo e di Innocenti Paolina, da Casciano (Pistoia), caporale colonna celere «Santamaria». — Conduttore di autovettura, caduto il proprio comandante sotto il fuoco nemico, accorreva in suo soccorso e nonostante minaccia di aggiramento dell'avversario riusciva a trarlo in salvo. Bell'esempio di coraggio e abnegazione. — El Mechili, 6 aprile 1941-XIX.

Musto Pasquale di Donato e di Anastasia Maria, da Ripacandida (Potenza), tenente colonnello medico ospedale militare riserva «Busetta» Tripoli. — Direttore e capo reparto chirurgia di un ospedale militare di riserva, durante attacchi aerei e aereonavali, in cui il luogo di cura fu ripetutamente colpito, con la fredda calma degli uomini forti e col massimo disprezzo del pericolo prese tutte le disposizioni necessarie per il funzionamento del servizio. Sotto l'imperversare delle offese nemiche, in camera operatoria, prodigò tutta la sua attività per lenire le sofferenze, curare le carni martoriate de numerosi feriti. Esempio mirabile di serena imperturbabile calma, di alto senso di solidarietà umana. — A. S., 22 dicembre 1940-21 aprile 1941-XIX.

Narduzzi Germano di Angelo e di Michi Fermina, da San Daniele del Friuli (Udine), bersagliere 11° reggimento bersaglieri. — Bipostista di una moto, di punta più avanzata in esplorazione, veniva gravemente ferito da una scarica di mitragliatrici e di fucile partita quasi a bruciapelo, da nemico in agguato in una macchia boscosa. Rientrato a missione ultimata, chiedeva del proprio capitano al quale esprimeva il suo dolore per doverlo lasciare, giustificava la perdita del moschetto frantumato dalle scariche avversarie ed esaltava l'eroismo del suo compagno pilota della macchina. Bell'esempio di sentimento del dovere e di spirito di cameratismo. — Quota 93 di Pokowsokje (Russia), 11 agosto 1941-XIX.

Nencioli Enrico di Luigi e di Pacini Irma, da Firenze, capitano comando truppe Amara. — Ufficiale colto e capace, nel corso dell'attuale conflitto, prodigandosi instancabilmente, dimostrava nei momenti più tenaci della lotta alto senso di dedizione al dovere, spirito di iniziativa non comune, sommo sprezzo del pericolo nel portare a compimento importanti compiti affidatigli, per il cui raggiungimento ha dovuto affrontare pericoli e disagi gravissimi. Con sommo sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere, interveniva con un reparto da lui formato per sedare una rivolta armata dei coloniali di un reparto di artiglieria. — Dembeà, giugno 1940-XVIII-luglio 1941-XIX.

Pasini Quinto di Carlo e di Fiori Matilde, da S. Arcangelo di Romagna (Forlì), caporal maggiore 27° reggimento fanteria. Giunto a tarda ora in una posizione battuta da intenso fuoco di artiglieria avversaria, malgrado le difficoltà del terreno, sistemava alacremente la piazzuola della sua arma; profilatosi quindi un attacco di carri armati nemici, dirigeva contro di essi il fuoco del proprio cannone e, malgrado la forte reazione avversaria, riusciva ad assicurare la continuità e la precisione del tiro del suo pezzo. — Bir el Azazi (Tobruk), 11 ottobre 1941-XIX.

Perrotta Sante fu Vincenzo e di Trotta Maria Francesca, da Fuscaldo (Cosenza), carrista 31° reggimento fanteria carrista. — Volontariamente offertosi per partecipare quale carrista a piedi, come combattente ardito, a seguito di un reparto carri armati destinati ad una rischiosa azione di guerra, si distingueva per entusiasmo e spirito combattivo prima dell'azione, e per coraggio temerario durante l'azione stessa. Iniziato il combattimento, precedeva un carro sotto il fuoco nemico indirizzandolo con perizia in modo da farlo precedere speditamente; successivamente superato di nuovo il carro rallentato dal terreno difficile, irrompeva fra i primi sulla posizione nemica, scacciando gruppi di difensori a colpi di bombe a mano. Col suo eroico comportamento contribuiva poi validamente a tenere la posizione contro i primi tentativi di reazione avversaria. Magnifica tempra di ardito carrista. — Fronte greco-albanese - Quota 717-703-731, 19 marzo 1941-XIX.

Pinat Giovanni di Graziano e di Costantina Zoffo, da Pola, sottotenente 67° battaglione coloniale. — Comandante di compagnia di manovra frequentemente impiegata in zona rischiosa, dava ripetute prove di ardimento. Durante una puntata di sondaggio nel dispositivo avversario innanzi alle nostre linee, riusciva con audaci infiltrazioni a far svelare le postazioni di armi automatiche nemiche, assolvendo brillantemente il rischioso compito affidatogli. — Culqualbert - Amba Mariam, 28 giugno-29 luglio 1941-XIX.

Pinotti Arturo di Bino e di Negrelli Virginia, da Sermide (Mantova), carrista 31° reggimento fanteria carrista. — Componente dell'equipaggio di un carro «M» in una rischiosa azione di guerra, alla quale aveva volontariamente chiesto di partecipare, svolgeva la sua opera con calma e perizia. Colpito il proprio carro e rimasto lui stesso ferito, continuava il suo compito con mirabile freddezza, incitando i compagni a persistere nella dura lotta intrapresa, senza preoccuparsi di lui. Bell'esempio di dedizione al dovere e di sereno coraggio. — Fronte greco-albanese - Quota 717-703-731, 19 marzo 1941-XIX.

Procopio Giuseppe fu Domenico e di Calabretta Marianna, da Isca sullo Ionio (Catanzaro), sergente sezione disinfezione Amara. — Sottufficiale comandante di un nucleo di sezione disinfezione, assegnato presso reparti operanti di un importantissimo settore di guerra, sotto le continue e micidiali azioni di fuoco aeree e terrestri del nemico, sprezzante di ogni pericolo, con alto spirito di abnegazione, si prodigava senza alcuna sosta nel dare la sua opera: bonifica dei reparti e del campo di battaglia. In momenti critici della lotta, con alto spirito combattivo, partecipava coi fanti alle azioni di guerra. — Fronte Gallabat - Metemma, dicembre 1940-gennaio 1941 - Dembeà, febbraio-giugno 1941-XIX.

Romano Antonio di Eugenio e fu De Micheli Maria, da Secondigliano (Napoli), caporal maggiore 31° reggimento fanteria carrista. — Volontariamente offertosi per partecipare quale carrista a piedi, come combattente ardito, al seguito di un reparto carri armati destinato ad una rischiosa azione di guerra, si distingueva per entusiasmo e spirito combattivo prima dell'azione, e per coraggio temerario durante l'azione stessa. Iniziato il combattimento, precedeva un carro sotto il fuoco nemico indirizzandolo con perizia in modo da farlo procedere speditamente; successivamente superato di nuovo il carro rallentato dal terreno difficile, irrompeva fra i primi sulla posizione nemica, scacciandone gruppi di difensori a colpi di bombe a mano. Col suo eroico comportamento contribuiva poi a tenere la posizione contro i primi tentativi di reazione avversaria. Magnifica tempra di ardito carrista. — Fronte greco-albanese - Quota 717-703-731, 19 marzo 1941-XIX.

Rupp Heinrich di Komad e Maria Rupp, da Russelsheim, caporale 16° raggruppamento artiglieria di C. A. — Si offriva volontariamente di unirsi ad un capo pattuglia o. c. italiano per la individuazione di una sezione mortai avversaria che aveva aggiustato il tiro contro un nostro caposaldo, rimanendo per circa 25 ore dentro un carro armato in abbandono nei pressi delle postazioni avversarie sopportando dure condizioni di disagio per insufficienza di spazio e per la presenza nel carro di resti umani. — Zona di Tobruk, 15 settembre 1941-XIX.

Russo Luciano fu Rosario e di Debono Maria, da Bengasi, tenente 46° reggimento artiglieria motorizzato Trento. — Sottocomandante di batteria venuto a conoscenza che l'artiglieria nemica con tiro bene aggiustato aveva provocato l'incendio di un trattore danneggiandone altri due, allo scopo di porre in salvo altro materiale, incurante del tiro avversario accorreva prontamente sul posto e guidando personalmente le macchine in più riprese riusciva ad allontanare dalla zona battuta i restanti trattori della batteria. — Zona di Tobruk, 14 aprile 1941-XIX.

Salemme Antonio fu Francesco e di Anna Fusco, da Pozzuoli (Napoli), artigliere 1° reggimento artiglieria celere. — Sotto violento fuoco di artiglieria, che aveva interrotto le linee telefoniche con un caposaldo avanzato attaccato, con sereno sprezzo del pericolo si prodigava per ristabilire il collegamento. Chiaro esempio di dedizione al dovere. — Fronte di Tobruk, 29 settembre 1941-XIX.

Santoro Pasquale di Domenico e di Paparella Rosa, da Carbonara (Bari), sottotenente 2° battaglione genio speciale Amara. — Ufficiale del genio di provata capacità tecnico-professionale. Addetto ad importanti lavori di sistemazione tattico-logistica su importanti settori di guerra li portava a compimento superando disagi e pericoli non lievi. In particolari contingenze ha partecipato con i reparti a duri e tenaci combattimenti, dove dimostrava brillanti qualità di combattente e rara perizia. — Metemma - Celgà - Monte Ambesò, giugno 1940-luglio 1941-XIX.

Savina Paolo fu Oreste e fu Satti Rosaria, da Avana (Cuba), funzionario Regia Luogotenenza generale Tirana. — Durante le operazioni di guerra sul fronte greco-albanese ed albano-jugoslavo, impiegato in servizio di collegamento fra la Regia Luogotenenza generale ed il comando superiore forze armate d'Albania, assolveva brillantemente il suo compito percorrendo zone battute dal fuoco nemico e dimostrando sempre alto senso del dovere e grande sprezzo del pericolo. — Fronte greco-albanese albano-jugoslavo, ottobre 1940-aprile 1941.

Scibetta Salvatore fu Onofrio e di Maniscalco Vincenza, da Sutera (Caltanissetta), sottotenente 4° reggimento fanteria. — In un momento particolarmente delicato per il ripiegamento, dalle posizioni di resistenza, di alcuni reparti, si prodigava nel riportare in linea i reparti stessi, sprezzante del pericolo che proveniva dal violento fuoco nemico, contribuendo, così, a ristabilire rapidamente la situazione. Esempio di sangue freddo e non comune coraggio. — Settore Val Kalivaci, 6 dicembre 1940-XIX.

Sirianni Vincenzo fu Antonio e di Ammendola Antonia, da Nicastro (Catanzaro), sergente maggiore 207° reggimento fanteria. — Sottufficiale animato da fervore combattivo e di audacia non comune, più volte in situazioni difficili, al comando di pattuglia riusciva a collegare i reparti operanti del battaglione. In una situazione delicata delineatasi nella posizione di resistenza, dando prova di ardimento e di profondo attaccamento al dovere, riusciva, malgrado l'intenso fuoco avversario, a recapitare un ordine di somma importanza al proprio reparto minacciato di accerchiamento. — Regu Zerveskes, 29 novembre 1940-XIX

Spinelli Mario fu Raffaele e fu Ghiselli Ida, da S. Filippo (Lucca), lanciere 6° gruppo squadroni mitraglieri « Aosta ». — Durante un violento bombardamento di artiglieria nemica, continuava con mirabile sangue freddo a prodigarsi per l'approntamento di reticolati di un posto avanzato. Ferito da una scheggia di granata, manteneva contegno esemplare dando esempio di belle virtù militari — Bir el Azazi (Tobruk), 11 ottobre 1941-XIX.

Solari Pietro di Giorgio e di Marchiano Rosa, da Genova, Regio console Regia Luogotenenza generale Tirana. — Durante le operazioni belliche sul fronte greco-albanese ed albano-jugoslavo, impiegato in servizio di collegamento fra la Regia Luogotenenza generale ed il Comando superiore forze armate d'Albania, assolveva brillantemente il suo compito percorrendo zone battute dal fuoco nemico e dimostrando sempre alto senso del dovere e grande sprezzo del pericolo. — Fronte greco-albanese ed albano-jugoslavo, ottobre 1940-aprile 1941-XIX

Solferini Renato di Pietro e di Pallotti Maria, da Castello di Serravalle (Bologna), fante 19° reggimento fanteria. — Assegnato, a domanda, ad un reparto d'assalto incaricato di occupare una forte posizione nemica, combatteva con ardimento e tenacia esemplari fino a quando una ferita lo costringeva a desistere dalla lotta. — Zona di Tobruk, 15-16 maggio 1941-XIX.

Taddei Arnaldo fu Celso e di Peccetta Gesuina, da Montepulciano (Siena), tenente 1° raggruppamento artiglieria misto Metemma. — Comandante di batteria in un settore violentemente battuto dal nemico, col suo costante esempio di coraggio e sereno sprezzo del pericolo infondeva al suo reparto un altissimo spirito combattivo. Sotto violento fuoco di controbatteria, incurante del pericolo personale, era sempre presente alla linea dei pezzi per meglio dirigere il tiro e per incitare i suoi artiglieri alla lotta. Magnifico esempio di virtù militari e coraggio personale. — Metemma, gennaio 1941-Dembeà, febbraio-luglio 1941-XIX.

Tarantino Antonio di Alessandro e fu Stano Francesca, da Leverano (Lecce), camicia nera 7° battaglione CC. NN. d'Africa. — Addetto ad una squadra mitraglieri, durante un attacco nemico appoggiato da aerei, dava prove di valore e di grande comprensione del dovere, spostando l'arma allo scoperto, sotto intenso tiro nemico, da una postazione controaerea ad un ridottino distante una trentina di metri, apportando, così, notevole massa di fuoco contro le posizioni del nemico. — Fortino km. 25 (Gondar), 29 maggio 1941-XIX.

Tassi Goffredo di Virgilio e di Emma Boldrini, da Firenze, direttore ospedale coloniale Gondar. — Direttore dell'ospedale coloniale di Gondar, nel corso dell'attuale conflitto, prodigandosi senza limiti di sacrificio, con molta iniziativa e rara perizia, ha svolto opera altamente benefica assicurando ai degenti provenienti dai vari fronti di guerra, le cure e l'assistenza necessarie. Nell'assolvimento del proprio dovere, dimostrava sommo sprezzo del pericolo, senso di dedizione incondizionato alla causa. — Fronte dell'Amara, agosto 1940-luglio 1941-XIX.

Tramponi Luigi da Bettone (Perugia), fante 27° reggimento fanteria. — Volontario in azioni di pattuglia di un reparto arditi, dimostrava serenità ed aperta intelligenza in condizioni particolarmente difficili, assolvendo sempre il compito affidatogli. Durante una azione offensiva per l'occupazione di una posizione nemica, riconfermava le sue doti di sereno coraggio e di decisione di fronte al nemico. — Villaggio arabo (Tobruk), 9 ottobre 1941-XIX.

Valeriani Valerio fu Arturo e fu Pirri Ersilia, da Roma, Regio console generale Regia Luogotenenza generale Tirana. — Durante le operazioni belliche sul fronte greco-albanese ed albano-jugoslavo, impiegato in servizio di collegamento fra la Regia Luogotenenza generale ed il Comando superiore forze armate d'Albania, assolveva brillantemente il suo compito percorrendo zone battute dal fuoco nemico e dimostrando sempre alto senso del dovere e grande sprezzo del pericolo. — Fronte greco-albanese ed albano-jugoslavo, ottobre 1940-aprile 1941-XIX.

Violanti Augusto di Enrico e fu Peruzzi Rosa, da Vetralla (Viterbo), autista Regia Luogotenenza generale Tirana. — Durante le operazioni belliche sulle fronti greco-albanese ed albano-jugoslavo fu, quale autista, costantemente al seguito delle Eccellenze il Comandante superiore delle forze armate d'Albania e il Luogotenente generale di S. M. il Re e Imperatore in Albania, assolvendo tutti gli incarichi affidatigli e dimostrando calma e sereno sprezzo del pericolo. — Fronte greco-albanese ed albano-jugoslavo, ottobre 1940-aprile 1941-XIX.

Voghenzi William di Orlando e di Pellegatti Benvenuta, da Gaiba (Rovigo), sottotenente 46° reggimento artiglieria motorizzato Trento. — Sottocomandante di batteria venuto a conoscenza che l'artiglieria nemica con il tiro bene aggiustato aveva provocato l'incendio di un trattore danneggiandone altri due, allo scopo di porre in salvo altro materiale, incurante del tiro avversario accorreva prontamente sul posto e guidando personalmente le macchine in più riprese riusciva ad allontanare dalla zona battuta i restanti trattori della batteria. — Zona di Tobruk, 14 aprile 1941-XIX.

Zambelli Mario fu Giovanni e fu Minetti Angela, da Bergamo, caporale 6° autogruppo Amara. — Autista di autocarro attaccato da forte nucleo di ribelli, sebbene ferito alla testa da scheggia, iniziava il lancio di bombe nella direzione degli assalitori esponendosi al pericolo, dando esempio ai camerati e conforto ai feriti che gli stavano vicino. Accortosi che un autista era gravemente colpito al petto e morente, tamponava la ferita e riprendeva l'azione di fuoco contro gli assalitori dimostrando sprezzo del pericolo e attaccamento al dovere. — Km. 26 pista Azozò-Celgà, 23 luglio 1941-XIX.

Zambon Bruno fu Virgilio e fu Scultz Elisabetta, da Venezia, artigliere 1° reggimento artiglieria celere. — Durante un violento attacco nemico, si portava volontariamente nella zona più battuta dall'artiglieria avversaria, riuscendo a ristabilire le interrotte comunicazioni telefoniche. Già distintosi per audacia e attaccamento al dovere. — Fronte di Tobruk, 29 settembre 194[illegible]-XIX.

Zanini Vittorio di Giacomo e di Barottella Maria, da Cologna Veneta (Verona), artigliere 132° reggimento artiglieria divisione corazzata «Ariete». — Telefonista di osservatorio avanzato, rimasto isolato a seguito di un attacco di forte pattuglia nemica, coadiuvava efficacemente il proprio ufficiale nella difesa dell'osservatorio stesso, continuando, incurante della perdurante offesa dell'avversario, a mantenere i collegamenti. Esempio di coraggio, senso del dovere e sprezzo del pericolo. — Bir el Carmusa, 30 maggio 1941-XIX.

Zanon Lucio Gino di Giuseppe e di Taverna Secondina, da Torino, capitano cavalleria, Comando superiore FF. AA. Albania. — Ufficiale del servizio propaganda assolveva il suo compito con capacità e slancio ammirevoli. Partecipava ad azioni di combattimento con gli elementi avanzanti dando prova di sereno coraggio e sprezzo del pericolo. — Pogradec Busi-Monastero-Monte Kolase, dicembre-aprile 1940-1941-XIX.

Zanucoli Leopoldo di Corrado e di Clara Dei, da Castelnuovo Sabbioni (Arezzo), tenente 2° battaglione genio speciale. — Ufficiale di ottime capacità professionali, di provato valore personale. Incaricato della costruzione di opere per la difesa passiva di un punto di obbligato passaggio, benchè sotto la continua azione di fuoco del nemico con alto senso del dovere e sommo sprezzo del pericolo, assolveva con ferma volontà il compito affidatogli di collocamento di mine stradali. — Culqualbert, 29 luglio 1941-XIX.

Zin Lorenzo di Carlo e di Rossi Emilia, da Variano (Udine), artigliere 1° reggimento artiglieria celere. — Sotto violento fuoco di artiglieria, che aveva interrotto le linee telefoniche con un caposaldo avanzato attaccato, con sereno sprezzo del pericolo si prodigava per ristabilire il collegamento. Chiaro esempio di dedizione al dovere. — Fronte di Tobruk, 29 settembre 1941-XIX.

Zullo Nicola di Pasquale e di Maria Filippa Criscuolo, da Venafro (Campobasso), tenente genio comando genio Amara. — Volontario di guerra e decorato al valor militare durante la campagna etiopica e nei successivi periodi di occupazione si prodigò, oltre ogni limite, in ardite ricognizioni in territori inesplorati; diede la sua preziosa, instancabile attività per la risoluzione di particolari difficili problemi delle comunicazioni necessarie alla propria G. U. operante. Fu a contatto con il nemico spesso in azioni isolate, dando prova di elevato spirito combattivo e coraggio non comune. Direttore di lavori di un importante tronco stradale, in zona Uolchefit, svolse la sua attività lottando con tenacia contro la natura particolarmente ostile dando esempio di rara capacità tecnica ed organizzativa, sprezzo del pericolo e di ardimento. Durante i cicli operativi e nell'attuale conflitto, nonostante le innumerevoli difficoltà incontrate, seppe affrontare ed organizzare il difficile problema del servizio del genio ed assicurare i rifornimenti alle truppe operanti dando il suo prezioso contributo alla resistenza da queste opposta al nemico in ogni settore. — Amara, giugno 1940-luglio 1941-XIX.

(3393)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 4 agosto 1942-XX, n. 1107.

Elevazione a Regio Consolato generale del Regio Consolato in Basilea e istituzione temporanea di tre posti di 2° primo segretario presso le Regie Legazioni in Stoccolma, Copenaghen e Lisbona.

N. 1107. R. decreto 4 agosto 1942, col quale, sulla proposta del Ministro per gli affari esteri, il Regio Consolato in Basilea viene elevato a Regio Consolato generale e vengono istituiti temporaneamente tre posti di 2° primo segretario presso le Regie Legazioni in Stoccolma, Copenaghen e Lisbona.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 settembre 1942-XX

REGIO DECRETO 8 agosto 1942-XX, n. 1108.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia della Sacra Famiglia, in località Cederna del comune di Monza (Milano).

N. 1108. R. decreto 8 agosto 1942, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Cardinale Arcivescovo di Milano in data 20 dicembre 1940-XIX, relativo alla erezione della parrocchia della Sacra Famiglia, in località Cederna del comune di Monza (Milano).

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 settembre 1942-XX

REGIO DECRETO 8 agosto 1942-XX, n. 1109.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia della Beata Vergine Maria dell'Assunzione, in località Valdesi del comune di Palermo.

N. 1109. R. decreto 8 agosto 1942, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Cardinale Arcivescovo di Palermo in data 15 ottobre 1938-XVI, relativo alla erezione della parrocchia della Beata Vergine Maria dell'Assunzione, in località Valdesi del comune di Palermo.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 settembre 1942-XX

REGIO DECRETO 8 agosto 1942-XX, n. 1110.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia del Sacro Cuore, nella Chiesa omonima, in Molfetta (Bari).

N. 1110. R. decreto 8 agosto 1942, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Molfetta, Giovenazzo e Terlizzi in data 31 maggio 1940-XVIII, integrato con postilla del 12 dicembre 1941-XX, relativo alla erezione della parrocchia del Sacro Cuore, nella Chiesa omonima, in Molfetta (Bari).

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 settembre 1942-XX

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 28 agosto 1942-XX.

Disciplina del servizio di corrispondenza postale e di telecomunicazioni in tempo di guerra.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto l'art. 2 del R. decreto 12 ottobre 1939-XVII, n. 2248, concernente l'organizzazione del servizio di censura e di controllo sui mezzi di comunicazione in tempo di guerra;

D'intesa con i Ministri Segretari di Stato per gli affari esteri e per l'Africa Italiana;

Decreta:

Art. 1.

È vietato agli utenti dei servizi postali o di telecomunicazioni:

1) l'uso dei cifrari ovvero di frasari convenzionali;

2) l'uso di lingue straniere diverse da quelle determinate dall'autorità preposta alla censura.

Il Ministro per l'interno, sentita l'autorità militare competente, può concedere autorizzazioni in deroga alla disposizione del n. 1 del comma precedente.

Art. 2.

È vietato agli utenti dei servizi postali:

1) l'uso di scritture dissimulate con inchiostri simpatici o di altre scritture invisibili;

2) l'uso di carta quadrettata e commerciale o di buste con fodera interna;

3) l'invio di corrispondenza contenente francobolli, marche o contrassegni analoghi, di qualsiasi genere, isolati o in collezione, nuovi o usati;

4) l'invio di corrispondenza, ancorchè fermo posta, senza l'indicazione nominativa del destinatario;

5) l'invio di corrispondenza senza l'indicazione nominativa del mittente e del suo recapito.

I divieti indicati nei nn. 1 e 2 si estendono a qualsiasi corrispondenza trasmessa con mezzo diverso dal servizio postale.

La disposizione del n. 4 del primo comma non si applica alla corrispondenza diretta presso casellari tenuti da persone a ciò autorizzate con provvedimento del Ministro per l'interno, sentita l'autorità militare.

Art. 3.

L'impostazione della corrispondenza diretta all'estero è fatta mediante presentazione di essa agli uffici postali che provvedono direttamente all'affrancatura, previo versamento da parte del mittente del relativo importo.

Il mittente, all'atto della presentazione della corrispondenza, deve esibire un documento di riconoscimento personale.

Le disposizioni dei commi precedenti non si applicano relativamente alla corrispondenza diretta in Albania, nè a quella diretta a prigioneri di guerra italiani.

Art. 4.

È vietato includere nella corrispondenza diretta all'estero fotografie panoramiche o di località ed opere di interesse militare o industriale; fotografie incollate su cartoncino; ritagli di giornali; sigarette; carta moneta, carta da musica in bianco o scritta.

È vietato altresì l'invio all'estero di bilanci, rendiconti e dati statistici di società o di enti, eccettuati quelli delle imprese di assicurazione, purchè non contengano dati relativi alla situazione bellica.

Art. 5.

Non è ammesso l'invio di stampe all'estero, salvo che si tratti di stampe spedite da amministrazioni statali ovvero da case editrici ad abbonati o rivenditori all'estero.

Le stampe di cui è consentito l'invio all'estero devono essere chiuse in involucri che coprano completamente i bordi laterali.

Per le stampe periodiche, è ammessa da parte degli editori o librai soltanto la spedizione delle speciali edizioni per l'estero, con apposita indicazione sull'involucro. Dette edizioni devono essere purgate della piccola pubblicità e non devono contenere fotografie panoramiche o di opere di interesse militare o industriale, carte topografiche e simili del territorio dello Stato ovvero di quello occupato o presidiato dalle Forze armate italiane.

Art. 6.

Le disposizioni degli articoli 2, 3, 4 e 5 si applicano anche per la corrispondenza diretta a Campione d'Italia.

Art. 7.

La corrispondenza trasmessa in violazione delle disposizioni precedenti, non ha corso, ferma l'applicazione delle sanzioni penali qualora il fatto costituisca reato.

Non ha corso altresì la corrispondenza proveniente dall'estero, che non sia conforme alle prescrizioni contenute nei nn. 1, 2, 3 e 4 dell'art. 2 o che contenga fotografie incollate su cartoncino, ritagli di giornali, sigarette, carta da musica in bianco o scritta.

Art. 8.

Il presente decreto si applica anche nei territori dell'Africa Italiana e dei Possedimenti; sostituita, relativamente a tali territori, la competenza attribuita a' sensi degli articoli 1 e 2 del presente decreto al Ministro per l'interno quella rispettivamente dei Ministri per l'Africa Italiana e per gli affari esteri.

Art. 9.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione ed entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, addì 28 agosto 1942-XX

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo
MUSSOLINI

Il Ministro per gli affari esteri
CIANO

Il Ministro per l'Africa Italiana
TERUZZI

(3794)

DECRETO MINISTERIALE 25 settembre 1942-XX.

Proroga ad un anno dalla cessazione della guerra del termine per la sostituzione dei certificati di abilitazione alla condotta di generatori di vapore.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto l'art. 30 del regolamento per l'esecuzione del R. decreto-legge 9 luglio 1926, n. 1331, che costituisce l'Associazione nazionale per il controllo sulla combustione, approvato con R. decreto 12 maggio 1927, n. 824;

Visto il decreto Ministeriale 13 agosto 1937 che stabilisce le norme per l'abilitazione alla condotta di generatori di vapore;

Sentita l'Associazione nazionale per il controllo sulla combustione;

Considerata l'opportunità di prorogare ad un anno dalla cessazione della guerra il termine per la sostituzione dei certificati di abilitazione alla condotta di generatori di vapore di cui al decreto Ministeriale citato;

Decreta:

Articolo unico.

E' prorogato ad un anno dalla cessazione della guerra il termine stabilito dall'art. 24 del decreto Ministeriale 13 agosto 1937-XV per la validità dei certificati di

abilitazione alla condotta di generatori di vapore rilasciati o dichiarati equipollenti prima dell'entrata in vigore del decreto Ministeriale suddetto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 settembre 1942-XX

p. *Il Ministro*: CIANETTI

(3774)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Divieto di caccia e uccellagione nella ex riserva « Alzate con Linduno » (Novara).

Per tutta la durata dell'annata venatoria 1942-43, è vietato, ai sensi dell'art. 23 del testo unico sulla caccia approvato con R. decreto 5 giugno 1939-XVII, n. 1016, l'esercizio della caccia e della uccellagione, sotto qualsiasi forma, nel comprensorio della ex riserva « Alzate con Linduno », sita nei comuni di Momo, Bellinzago Novarese e Oleggio (Novara).

(3786)

Comunicato relativo alla disciplina dei prezzi dei derivati dalla macellazione familiare dei suini conferiti dagli allevatori.

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ha preso le seguenti determinazioni in materia di disciplina dei prezzi dei derivati dalla macellazione familiare dei suini conferiti dagli allevatori, a norma del decreto Ministeriale del 10 luglio 1942-XX:

I. — Per la fase di scambio da allevatori a centro fisso di raccolta:

1) i prezzi da corrispondere agli allevatori da parte dei centri fissi di raccolta sono fissati come segue:

a) lardo fresco, L. 13,50 al kg.;
b) cosciotto fresco, L. 15,90 al kg.;
c) pancetta fresca, L. 14,95 al kg.;
d) spalla fresca con osso, L. 13,70 al kg.;

2) per il lardo e la pancetta consegnati già salati è ammessa una maggiorazione di L. 0,10 al chilogrammo;

3) i prezzi sopra indicati si riferiscono a merce nuda resa franco centro di raccolta.

II. — Per la fase di scambio da centro fisso di raccolta a stabilimento, laboratorio o magazzino di ammasso:

1) i prezzi del lardo e del cosciotto da corrispondere ai centri fissi di raccolta da parte degli stabilimenti, laboratori o magazzini di ammasso debitamente autorizzati, rimangono confermati come quelli di cui al decreto Ministeriale 18 maggio 1942-XX, e cioè:

a) lardo fresco, L. 13,83 al kg.;
b) cosciotto fresco, L. 16,23 al kg.;

2) i prezzi della pancetta e della spalla con osso da corrispondere ai centri fissi di raccolta da parte degli stabilimenti, laboratori o magazzini di ammasso debitamente autorizzati sono fissati come segue:

a) pancetta fresca, L. 15,28 al kg.;
b) spalla fresca con osso, L. 14,03 al kg.;

3) per il lardo e la pancetta consegnati già salati è ammessa una maggiorazione di L. 0,10 al chilogrammo;

4) i prezzi sopra indicati si riferiscono a merce nuda resa franco stabilimento, laboratorio o magazzino di ammasso.

Detti prezzi sono comprensivi della quota relativa all'imposta di consumo, già corrisposta all'atto della macellazione.

Per quanto riguarda l'impiego della differenza tra i prezzi corrisposti agli allevatori e quelli corrisposti ai centri fissi di raccolta, saranno emanate apposite istruzioni.

p. *Il Ministro*: PASCOLATO

(3795)

Comunicato relativo al prezzo del formaggio pecorino tipo romano

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, a rettifica delle disposizioni relative ai prezzi del formaggio pecorino tipo romano, pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* n. 226 del 25 settembre 1942-XX, precisa che il prezzo fissato per la fase di scambio da produttore a stagionatore si deve intendere per merce resa franco magazzino di stagionatura e che il prezzo relativo alla fase di scambio da stagionatore a distributore nazionale si deve intendere per merce resa franco vagone stazione partenza.

p. *Il Ministro*: PASCOLATO

(3796)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina dei presidenti delle Casse comunali di credito agrario di Assemini (Cagliari), Cossoine (Sassari) e Ossi (Sassari).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Veduto l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, del 26 luglio 1937-XV;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Vedute le proposte dell'Istituto di credito agrario per la Sardegna, con sede in Sassari;

Dispone:

1. Il signor Luigi Mostallino fu Giuseppe è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Assemini (Cagliari).

2. Il signor Salvatore Nulla Caria fu Salvatore è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Cossoine (Sassari).

3. Il signor Angelo Fancellu di Gavino Giuseppe è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Ossi (Sassari).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 settembre 1942-XX

V. AZZOLINI

(3776)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per traslazione di titolo di rendita (Consolidato 3,50 %)

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 4.

Dalla signora Ludovico Virginia fu Basso, domiciliata a Termoli, è stata chiesta la traslazione a nome di Cannarsa Anna fu Giovanni della rendita Consolidato 3,50 %, n. 418419, di annue lire 350, ed è stato esibito il corrispondente certificato mancante del secondo mezzo foglio.

Si comunica, pertanto, che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, ai sensi dell'art. 169 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si provvederà alla chiesta operazione.

Roma, addì giugno 1942-XX

Il direttore generale: POTENZA

(3086)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 19.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Num. ordinale portato dalla ricevuta: 2756. Data: 1° maggio 1940. Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Matera. Intestazione: Moles Vito fu Angelo. Titoli del Debito pubblico: quietanze esattoriali, capitale L. 700.

Num. ordinale portato dalla ricevuta: 4425. Data: 12 marzo 1941. Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Bari. Intestazione: De Mauro Giuseppe fu Salvatore. Titoli del Debito pubblico: quietanze esattoriali, capitale L. 900.

Num. ordinale portato dalla ricevuta: 5413. Data: 25 marzo 1942. Ufficio che rilasciò la ricevuta: Uff. Ric. Intestazione: Banco di Roma, filiale di Roma. Titoli del Debito pubblico: al portatore 5 Rend. 5 %, rendita L. 13.250.

Num. ordinale portato dalla ricevuta: 29. Data: 19 novembre 1940. Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Ravenna. Intestazione: Conti Romeo fu Luigi. Titoli del Debito pubblico: al portatore 1 Cons. 5 %, rendita L. 5.

Num. ordinale portato dalla ricevuta: 279. Data: 4 maggio 1942. Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Potenza. Intestazione: La Capra Emanuela fu Giuseppe. Titoli del Debito pubblico: al portatore 1 Cons. 3 %, rendita L. 6.

Num. ordinale portato dalla ricevuta: 2825. Data: 3 aprile 1942. Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli. Intestazione: Casella Giuseppe di Vincenzo. Titoli del Debito pubblico: nominativi 4, P. R. 3,50 %, capitale L. 4800.

Num. ordinale portato dalla ricevuta: 71. Data: 27 agosto 1941. Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Cuneo. Intestazione: Trigari Tommaso. Titoli del Debito pubblico: nominativi 1, rendita L. 141.

Num. ordinale portato dalla ricevuta: 37450. Data: 27 gennaio 1942. Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Roma. Intestazione: Borzelli Adele fu Alessandro. Titoli del Debito pubblico: quietanze esattoriali, capitale L. 1000.

Num. ordinale portato dalla ricevuta: 490. Data: 10 maggio 1938. Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Catania. Intestazione: Consoli Natale di Giuseppe Titoli del Debito pubblico: quietanze esattoriali, capitale L. 600.

Num. ordinale portato dalla ricevuta: 16142 Data: 10 settembre 1941. Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Genova. Intestazione: Risso Antonio fu Carlo. Titoli del Debito pubblico: quietanze esattoriali, capitale L. 700.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 7 settembre 1942-XX

(3533) *Il direttore generale*: POTENZA

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevuta di titoli del Debito pubblico

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 163.

E' stato chiesto il tramutamento in cartelle al portatore del certificato di rendita Cons. 3,50 % (1906) n. 561749 di L. 10,50, intestato a Lissi Pio, Tommaso, Chiara, Umberto e Carola fu Carlo, minori sotto la patria potestà della madre Furno Maria fu Tommaso ved. di Lissi Carlo, dom. in Torino.

Essendo il certificato mancante del secondo mezzo foglio compartimenti semestrali, già usato per la riscossione degli interessi semestrali, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano intervenute opposizioni si procederà alla chiesta operazione ai sensi dell'art. 169 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, addì 28 maggio 1942-XX

(2237) *Il direttore generale*: POTENZA

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Accreditamento di notaio

Con decreto del Ministro per le finanze, in data 25 febbraio 1942-XX, il dott. Luigi Sulis fu Giuseppe, notaio residente ed esercente in Quartu S. Elena, è stato accreditato per le operazioni di Debito pubblico, da eseguirsi presso l'Intendenza di finanza di Cagliari.

Roma, addì 29 settembre 1942-XX

Il direttore generale: POTENZA

(3785)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli del 5 ottobre 1942 - N. 177

Albania (I)	6,25	Islanda (I)	2,9247
Argentina (U)	4,05	Lettonia (C)	3,6751
Australia (I)	60,23	Lituania (C)	3,3003
Belgio (C)	3,0418	Messico (I)	3,933
Bolivia (I)	43,70	Nicaragua (I)	3,80
Brasile (I)	0,9962	Norvegia (C)	4,3215
Bulgaria (C) (1)	23,42	Nuova Zel. (I)	60,23
Id. (C) (2)	22,98	Olanda (C)	10,09
Canadà (I)	15,97	Perù (I)	2,9925
Cile (I)	0,7125	Polonia (C)	380,23
Cina (Nanchino) (I)	0,8055	Portogallo (U)	0,7950
Columbia (I)	10,877	Id. (C)	0,7955
Costarica (I)	3,366	Romania (C)	10,5263
Croazia (C)	38 —	Russia (I)	3,5870
Cuba (I)	19 —	Salvador (I)	7,60
Danimarca (C)	3,9698	Serbia (I)	38 —
Egitto (I)	75,28	Slovacchia (C)	65,40
Equador (I)	1,3870	Spagna (C) (1)	173,61
Estonia (C)	4,697	Id. (C) (2)	169,40
Finlandia (C)	38,91	S. U. Amer. (I)	19 —
Francia (I)	38 —	Svezia (U)	4,53
Germania (U) (C)	7,6045	Id. (C)	4,529
Giappone (U)	4,475	Svizzera (U)	441 —
Gran Bret. (I)	75,28	Id. (C)	441 —
Grecia (C)	12,50	Tailandia (I)	4,475
Guatemala (I)	19 —	Turchia (C)	15,29
Haiti (I)	3,80	Ungheria (C) (1)	4,67976
Honduras (I)	9,50	Id. (C) (2)	4,56395
India (I)	5,6464	Unione S. Aff. (I)	75,28
Indocina (I)	4,4078	Uruguay (I)	9,13
Iran (I)	1,1103	Venezuela (I)	5,70

(U) Ufficiale — (C) Compensazione — (I) Indicativo
(1) Per versamenti effettuati dai debitori in Italia.
(2) Per pagamenti a favore dei creditori italiani

Rendita 3,50 % (1906)	85,425
Id. 3,50 % (1902)	83,675
Id. 3 % lordo	68,575
Id. 5 % (1935)	97,375
Redimib. 3,50 % (1934)	85,225
Id. 5 % (1936)	98,05
Id. 4,75 % (1924)	495,25
Obblig. Venezie 3,50 %	96,675
Buoni novennali 4 % (15-2-43)	100 —
Id. 4 % (15-12-43)	99,55
Id. 5 % (1944)	99,75
Id. 5 % (1949)	98,45
Id. 5 % (15-2-50)	98,15
Id. 5 % (15-9-50)	98,15
Id. 5 % (15-4-51)	98,10

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffide per smarrimento di certificati di rendita di titoli del Debito pubblico

(1ª *pubblicazione*).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536 e 75 del regolamento generale, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

CATEGORIA del debito	NUMERO della iscrizione	INTESTAZIONI DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Cons. 3,50 % (1906)	424925	Capasso Immacolata di Raffaele, nubile, dom. in Piedimonte d'Alife (Caserta), vincolata come dote costituita alla titolare per il matrimonio con Passarelli Giovanni fu Gennaro . . . . L.	402,50
Rendita 5 %	140957	Comune di Serracapriola (Foggia) . . . . »	145 —
Id.	49007	Come sopra . . . . »	245 —
Cons. 3,50 % (1906)	47280	Come sopra . . . . »	17,50
Id.	540408	Come sopra . . . . »	87,50
Id.	292242 Solo per la proprietà	Parrocchia di Barra (Napoli), con vincolo d'usufrutto . »	70 —
Id.	856706 Solo per la proprietà	Scursatone Pierina fu Francesco, nubile, dom. in Alessandria, con usufrutto a Fava Maria fu Lorenzo . . . »	819 —
Prest. Red. 3,50 %	41825	Micciché Stafanina di Gaspare moglie di Giudice Francesco, dom. a Roma, vincolata per dote della titolare . »	539 —
Id.	52363	Micciché Stefanina di Gaspare moglie di Giudice Francesco, dom. a Roma . . . . »	245 —
Id.	407547	Micciché Stefana fu Gaspare, dom. a Favara (Agrigento). »	1802,50
Cons. 3,50 % (1906)	653361 Solo per la proprietà	Morelli Francesco Enrico fu Giulio, dom. in Aquila, con usufrutto a Marinangeli Maria fu Angelo, ved. di Morelli Giulio, dom. in Aquila . . . . »	94,50
Id.	480937 Solo per la proprietà	Filippi Adele, Caterina, Alessandro e Giacomo di Giovanni, minori, sotto la patria potestà del padre, dom. a Torino, con usufrutto a Belgrano Giuseppina vulgo Pia fu Domenico . . . . »	210 —
Prest. Red. 3,50 %	298722 Solo per l'usufrutto	Pezzoni Augusta fu Ercole moglie di Villis Mario, dom. a Milano, con usufrutto vitalizio a Gavirati Ida fu Guglielmo ved. di Pezzoni Ercole . . . . . »	199,50

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

Roma, addì 23 luglio 1942-XX

(3006) *Il direttore generale*: POTENZA

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

UFFICIO CENTRALE DEI BREVETTI PER INVENZIONI, MODELLI E MARCHI

ELENCO n. 10 dei marchi di fabbrica e di commercio registrati nel mese di ottobre 1941-XIX (dal n. 64002 al n. 64155 del registro dei marchi).

NOTA. — I marchi compresi nel presente elenco sono riprodotti nel fascicolo n. 10 di ottobre 1941 del « Bollettino dei brevetti per invenzioni modelli e marchi - Parte III - Marchi di fabbrica e di commercio ».

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
		CLASSE II. — **Alimenti, compresi latte, tè, caffè e surrogati, olii e grassi commestibili.** *(Vedi anche: classe III, marchio n. 64032).*		
7- 8-1941	Felix Trzoska, a Bad Krenzuach (Germania).	Marchio di fabbrica per succhi di frutta ed altri prodotti vegetali biologicamente puri.	64009	11-10-1941
29- 7-1941	Società Anonima Althea, a Parma.	Marchio di fabbrica per alimenti, estratti, salse, sughi, succhi preparati, pomidoro pelati, frutti, legumi, ortaggi freschi e conservati, cereali e loro derivati, brodi, zuppe, minestre vegetali, conserve e prodotti alimentari in genere, prodotti ed ingredienti per la preparazione di alimenti, alimenti e prodotti dietetici, formaggio.	64015	11-10-1941
29- 7-1941	Società Anonima Althea, a Parma.	Marchio di fabbrica per alimenti, estratti, salse, sughi, succhi preparati, pomidoro pelati, frutti, legumi, ortaggi freschi e conservati, cereali e loro derivati, brodi, zuppe, minestre vegetali, conserve e prodotti alimentari in genere, prodotti ed ingredienti per la preparazione di alimenti, alimenti e prodotti dietetici, formaggio.	64016	11-10-1941
13-11-1940	Enrico Bianchi S. A., a Vercelli.	Marchio di fabbrica per surrogato di caffè.	64022	11-10-1941
9- 9-1941	Armando Cigarini, a Roma.	Marchio di fabbrica per frutta secca, frutta secca mista in bustine, frutta fresca, bevande a base di succo di frutta	64032	11-10-1941
25- 2-1941	Paolo Venturini, a Modena.	Marchio di fabbrica per surrogato del te.	64048	21-10-1941
24- 6-1941	Costantino Beghelli, a Bologna.	Marchio di fabbrica per uno zabaglione costituito da uova miscelate con liquori alcolici.	64051	21-10-1941
28- 7-1941	Società Anonima Saclia, a Milano.	Marchio di fabbrica per pacchetti, scatole e sacchettini-dose di tè, di infusi e miscellanea composta di erbe aromatiche, di mele e di altra frutta tagliuzzata e torrefatta con o senza zucchero.	64056	21-10-1941
26- 7-1941	Ditta Prodotti Flaminio Milanesi di Clarizia Giacinto, a Milano.	Marchio di fabbrica per prodotti dell'industria dolciaria ed alimentare in genere.	64057	21-10-1941
28- 8-1941	Prodotti Flaminio Milanesi di Giacinto Clarizia, a Milano.	Marchio di fabbrica per prodotti dell'industria alimentare in genere.	64087	21-10-1941
29- 8-1941	Ciro D'Alessio, a Milano.	Marchio di fabbrica per minestra di verdure secche e legumi.	64088	21-10-1941
28- 8-1941	Ditta « Prodotti Flaminio Milanesi » di Giacinto Clarizia, a Milano.	Marchio di fabbrica per prodotti dell'industria alimentare in genere.	64089	21-10-1941
19- 7-1941	Ditta « Esperia » Società per l'Industria Dolciaria, ad Ancona.	Marchio di fabbrica per biscotti in genere.	64119	30-10-1941
21- 5-1941	Prodotti « Dol-Ca » Verona di Guido Stegagno, a Verona.	Marchio di fabbrica per lieviti ed altri ingredienti per pasticceria.	64130	30-10-1941

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
30- 6-1941	Ditta G. B. Frontini, a Milano.	Marchio di fabbrica per gelati.	64135	30-10-1941
18- 6-1941	« Esperia » Società per l'Industria Dolciaria, ad Ancona.	Marchio di fabbrica per biscotti in genere.	64137	30-10-1941
17- 7-1941	Società Anonima Industria Wafers Affini S.A.I.W.A., a Genova.	Marchio di fabbrica per biscotti.	64142	30-10-1941
14- 7-1941	I.N.C.E.S. (Industria Nazionale Caffè e Surrogati) Società Anonima, a Milano.	Marchio di fabbrica per surrogati del tè.	64143	30-10-1941
14- 7-1941	I.N.C.E.S. (Industria Nazionale Caffè e Surrogati) Società Anonima, a Milano.	Marchio di fabbrica per surrogati del cacao.	64144	30-10-1941
26- 8-1941	Ditta A. Rousseau & Figlio, a Ponte a Elsa (Firenze).	Marchio di fabbrica per un surrogato del caffè.	64152	30-10-1941
		CLASSE III. — **Acque minerali, vini, liquori e bevande diverse.**		
19- 9-1941	Ditta A. Zerilli Rallo & C., a Marsala.	Marchio di fabbrica per uno speciale tipo di vino.	64006	11-10-1941
16- 9-1941	Ditta Fratelli Gra, a Roma.	Marchio di fabbrica per vini di qualunque tipo e specialmente vino cesanese, rosato, vino dei Castelli Romani bianco dolce, bianco secco e frizzante.	64014	11-10-1941
26- 7-1941	Ditta Davide Campari & C., a Milano.	Marchio di fabbrica per bibita o liquore.	64059	21-10-1941
25- 8-1941	Giuseppe Nesozzi, a Milano.	Marchio di fabbrica per bibite preparate e in genere gasate o no, acque da tavola minerale od artificiale, acque di seltz, acque di soda, sciroppi, succhi, mosti, nonchè concentrati, preparati e derivati di tutti i detti prodotti, sia liquidi, che solidi, che in polvere, che gassosi.	64086	21-10-1941
11- 9-1941	Priv. Fabbrica-Maraschino « Excelsior » Girolamo Luxardo, a Zara.	Marchio di fabbrica per aperitivi, liquori, amari, acquaviti.	64103	21-10-1941
11- 9-1941	Priv. Fabbrica-Maraschino « Excelsior » Girolamo Luxardo, a Zara.	Marchio di fabbrica per aperitivi, liquori, amari, acquaviti.	64104	21-10-1941
11- 9-1941	Priv. Fabbrica-Maraschino « Excelsior » Girolamo Luxardo, a Zara.	Marchio di fabbrica per aperitivi, liquori, amari, acquaviti.	64105	21-10-1941
11- 9-1941	Priv. Fabbrica-Maraschino « Excelsior » Girolamo Luxardo, a Zara.	Marchio di fabbrica per aperitivi, liquori, amari, acquaviti.	64106	21-10-1941
		CLASSE IV. — **Olii e grassi non commestibili, saponi e profumerie.**		
29- 8-1941	Società Italiana Medicinali & Affini, a Roma.	Marchio di fabbrica per pasta dentifricia.	64011	11-10-1941
30- 7-1941	Ditta Andrea Gallo, a Genova-Sampierdarena.	Marchio di fabbrica per detersivi per bucato.	64019	11-10-1941
30- 7-1941	Ditta Andrea Gallo, a Genova-Sampierdarena.	Marchio di fabbrica per detersivi solidi contenenti sapone.	64020	11-10-1941
17- 9-1941	Mira Lanza S. A., a Genova.	Marchio di fabbrica per sapone profumato, dentifricio, crema per la barba, sapone per barba, talco borato, crema per il viso e prodotti da toletta in generale.	64044	11-10-1941
22- 2-1941	Società Anonima A.L.C.A. Anonima Lavorazioni Chimiche ed Affini, a Milano.	Marchio di fabbrica per saponi, saponi in polvere, lisciva, prodotti per bucato e prodotti chimici detersivi in genere.	64049	21-10-1941

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
26- 7-1941	Ditta « Mille Fiori » di Eredi Abbate, a Milano.	Marchio di fabbrica per ciprie, belletti, rossetti, cosmetici, colonie, lozioni, creme, dentifrici, saponi e saponette in genere, smalti per unghie, talco borato, olii profumati, glicerine, brillantine, articoli per toeletta e prodotti di profumeria in genere sia in polvere, liquidi, solidi o pastosi.	64058	21-10-1941
25- 8-1941	Emilio Selvi, a Firenze.	Marchio di fabbrica per crema per pelle e crema di bellezza.	64098	21-10-1941
25- 8-1941	Emilio Selvi, a Firenze.	Marchio di fabbrica per dentifricio in genere in specie pasta dentifricia.	64099	21-10-1941
24- 7-1941	Società in nome collettivo Gastaldi & C., a Genova.	Marchio di commercio per olii lubrificanti.	64100	21-10-1941
24- 7-1941	Società in nome collettivo Gastaldi & C., a Genova.	Marchio di commercio per olii lubrificanti.	64101	21-10-1941
13- 9-1941	Linetti Profumi - Società Anonima, a Venezia.	Marchio di fabbrica per profumerie e prodotti per toeletta.	64107	21-10-1941
20- 9-1941	Telesca Ermenegildo, a Sala Consilina (Salerno).	Marchio di fabbrica per surrogati di sapone in polvere.	64108	21-10-1941
8- 1-1941	Ditta B. Zamponi & C., a Milano.	Marchio di fabbrica per acqua di verbena.	64116	30-10-1941
22- 2-1941	Società Anonima A.L.C.A. Anonima Lavorazioni Chimiche ed Affini, a Milano.	Marchio di fabbrica per saponi, saponi in polvere, lisciva, prodotti per bucato e prodotti chimici detersivi in genere.	64120	30-10-1941
1- 8-1941	Ercole Fabrizi, a Bologna.	Marchio di fabbrica per acqua di colonia.	64121	30-10-1941
30- 4-1941	Alberto Lancerotto, a Vicenza.	Marchio di fabbrica per dentifrici, ciprie, creme per pelle, creme per barba, lozioni, cosmetici, brillantine, acque per toletta.	64124	30-10-1941
18- 7-1941	Ditta L. Carmignani, a Parma.	Marchio di fabbrica per un profumo ed articoli di profumeria in genere.	64131	30-10-1941
		CLASSE V. — **Metalli lavorati: utensili, macchine in genere, organi e parti di macchine, non compresi in altre classi.** *(Vedi anche: classe XXI, marchio n. 64113; classe XII, marchio n. 64133.*		
30- 7-1941	Alberto Zilioli, a Roma.	Marchio di commercio per lamette per barba.	64007	11-10-1941
2- 9-1941	Alessio Malan, a Genova-Sestri.	Marchio di fabbrica per cuscinetti, a rotolamento e sopporti e accessori per essi.	64023	11-10-1941
3- 9-1941	« Officine Italia » di Pini & Scaramaglia, a Bologna.	Marchio di fabbrica per macchine elettriche e cioè: spremi agrumi, tritaghiaccio, montapanna, frullini sbattitori, macina caffè, dosatore-macina caffè, torrefattrici, tritacarne, macchine per cucina comprendenti passa purè, tritacarne, spremi pomodoro, affetta patate, pela patate.	64027	11-10-1941
1- 9-1941	Società Anonima Industria Nazionale Falci ed Affini - S.A.I.N.F.A., a Sarezzo (Brescia).	Marchio di fabbrica per falci da fieno, tagliafieno e falciole da grano.	64028	11-10-1941
8- 9-1941	Secondo Sacerdote, a Milano.	Marchio di fabbrica per accessori ed economizzatori per idraulica.	64037	11-10-1941
12- 9-1941	S. A. Acciaierie di Bolzano, a Bolzano.	Marchio di fabbrica per acciai speciali in lingotti, billetti, pezzi fusi, pezzi forgiati, barre laminate, barre pelate, barre trafilate, barre rettificate.	64041	11-10-1941

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
12- 9-1941	Zanobi Cappelli, a Firenze.	Marchio di fabbrica per apparecchi elettrici in genere, in specie apparecchi per uso medicale, per uso domestico e da toletta, apparecchi scientifici, accessori e parti di ricambio per detti apparecchi.	64043	11-10-1941
9- 8-1941	« Universal » Società Anonima Costruzioni Elettrotermiche, a Torino.	Marchio di fabbrica per saldatori elettrici.	64045	21-10-1941
2- 8-1941	Pietro Rossaro, a Torino.	Marchio di fabbrica per torni e macchine utensili in genere, loro parti ed accessori.	64053	21-10-1941
30- 8-1941	Società Anonima Idro - Fabbrica Italiana Soffietti Metallici e Applicazioni, a Milano.	Marchio di fabbrica per soffietti metallici flessibili ed apparecchi costruiti con l'impiego degli stessi come premistoppa, termostati, prenostati, capsule barostatiche, termometriche e termostatiche, servocomandi, telecomandi, pompe, compensatori, dilatatori, rubinetti, termoregolatori, scaricatori di condensa, interruttori, segnalatori, complessi di tenuta, bulbi termostatici, regolatori di tiraggio e simili.	64090	21-10-1941
25- 9-1941	Max Uhlendorff, a Berlin-Hoheuschöuhanscu (Germania).	Marchio di fabbrica per forni industriali fissi e mobili riscaldati elettricamente, come forni ad una camera; forni a più camere; forni a circolazione inversa d'aria, forni a vasche; forni a bagno salino; forni a bagno d'olio; forni di fusione; forni per la cottura di materiale ceramico; forni di essiccazione; riscaldatori d'aria; forni a suola rotativi; forni a cupola; forni a tino; forni ad attraversamento; forni per il trattamento termico di pezzi metallici; forni a fondo mobile; forni ad urto; forni a muffola; forni con suola a vagoncino; forni con attraversamento a catena; forni a tubi; forni per dentisti; forni con dispositivi meccanici di trasporto di ogni tipo.	64109	21-10-1941
25- 9-1941	Max Uhlendorff, a Berlin-Hoheuschöuhanscu (Germania).	Marchio di fabbrica per forni industriali riscaldati elettricamente; forni ad una camera fissi e mobili; forni a più camere; forni a circolazione inversa d'aria; forni a vasche; forni a bagno salino; forni a bagno d'olio; forni di fusione; forni per la cottura di materiale ceramico; forni di essiccazione; riscaldatori d'aria; forni a suola rotativi; forni a cupola; forni a tino; forni ad attraversamento; forni per il trattamento termico di pezzi metallici; forni a fondo mobile; forni ad urto; forni a muffola; forni con suola a vagoncino; forni con attraversamento a catena; forni a tubo; forni per dentisti; forni con dispositivi meccanici di trasporto di ogni tipo.	64110	21-10-1841
2-10-1941	Drei-S-Werke, Schwabacher Spinnereinadel-U-Stahlspitzen-Werk Fr. Reingruber, a Schwabach (Germania).	Marchio di fabbrica per aghi di ogni genere, specialmente per fonografi, per cucire, per macchine da cucire; spilli; uncinetti; aghi per macchine da maglieria; aghi per filatura; forcelline; spilli per cartellini; spille da balia; punte Card; punte Gill; punte Hackle; punte per tracciare; punte per cornici dorate; puntine di fissaggio; uncini per tendine; punte per l'industria meccanica delle calzature; punte per l'industria meccanica tessile; punte per macchine per la lavorazione delle pietre; fermagli per lettere; spilloni per cappelli; fonografi e loro parti e accessori; aghi per bussole.	64111	21-10-1941

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
10-10-1941	Fratelli Polli Società Anonima, a Milano.	Marchio di fabbrica per lamierini in materiale metallico trattati in modo da renderli inattaccabili dagli agenti corrosivi e atmosferici e oggetti costruiti con detti lamierini.	64113	30-10-1941
19- 7-1941	Pietro Bassi, a Milano.	Marchio di fabbrica per freni per autocarri ed accessori per freni, motori a scoppio ed articoli affini.	64133	30-10-1941
		Classe VI. — **Orologeria, apparecchi di elettricità, di fisica, strumenti di misura, strumenti musicali, macchine da cucire, da maglieria ecc. macchine da scrivere ed apparecchi fotografici.**		
9- 5-1941	Aktiebolaget Facit, a Atvidaberg (Svezia).	Marchio di fabbrica per macchine calcolatrici comprese addizionatrici e registratori di cassa; macchine da scrivere, macchine per contabilità, macchine per statistica, e macchine tabulatrici, duplicatori e altre macchine di riproduzione per uffici, indirizzatrici, macchine per chiudere le lettere e macchine affrancatrici; macchine per dettare e macchine per il controllo degli assegni, e loro parti e accessori.	64134	30-10-1941
26- 6-1941	« Elettra » Fabbrica Fisarmoniche, a Castelfidardo (Ancona).	Marchio di fabbrica per fisarmoniche e loro parti.	64138	30-10-1941
12- 7-1941	Società Anonima Calcolatrici Italiane Antares, a Milano.	Marchio di fabbrica per macchine da calcolo.	64140	30-10-1941
		Classe VIII. — **Materiali da costruzione: vetrerie e ceramiche.**		
30- 8-1941	Industria Triestina Prodotti Scientifici S. A., a Trieste.	Marchio di fabbrica per materiali ceramici a bassa perdita dielettrica in alta frequenza.	64002	11-10-1941
7- 8-1041	Società Anonima Materiali Refrattari, a Milano.	Marchio di fabbrica per materiali ceramici anti-acidi.	64008	11-10-1941
12- 9-1941	Industria Triestina Prodotti Scientifici S A., a Trieste.	Marchio di fabbrica per materiali ceramici a bassa perdita dielettrica in alta frequenza.	64035	11-10-1941
27-12-1940	Società Anonima Materiali Refrattari, a Milano.	Marchio di fabbrica per materiali refrattari silico-alluminosi fabbricati a secco.	64046	21-10-1941
		Classe IX. — **Combustibili e materiali ed articoli diversi per riscaldamento ed illuminazione.**		
25- 7-1941	Ditta « Termelettro » Ufficio Commerciale, a Milano.	Marchio di fabbrica per apparecchi di riscaldamento elettrico di qualsiasi tipo.	64148	30-10-1941
		Classe X. — **Materiali diversi di uso domestico, non compresi in altre classi, oggetti, per sport e giocattoli.**		
30- 7-1941	Ditta Sante Zerbo, a Chirignago (Venezia).	Marchio di fabbrica per scope.	64024	11-10-1941
10- 9-1941	Eleno Terminini, a Milano.	Marchio di fabbrica per attacchi per sci.	64040	11-10-1941
12- 9-1941	Ildebrando Furegato, a Milano.	Marchio di fabbrica per dadi da gioco, in particolare dadi a quattordici facce, cartelloni e piani da gioco.	64042	11-10-1941

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
29- 7-1941	Società Accomandita Mobili Artistici S.A.M.A., a Milano.	Marchio di fabbrica per mobili eseguiti sia in legno che in altri materiali come metalli, pelli, derivati di legno, vetro, stoffe, mobili per radio, per ufficio, per cucina e cornici.	64060	21-10-1941
31-12-1940	S. A. Editrice Giochi, a Milano.	Marchio di fabbrica per oggetti ed attrezzi di un gioco.	64114	30-10-1941
		CLASSE XII. — **Prodotti compresi in più classi.**		
8- 9-1941	Attilio Bottolo, a Treviso.	Marchio di commercio per velocipedi.	64030	11-10-1941
16- 4-1941	Ditta Giovanni Mei di Nello Mei, a Lucca.	Marchio di fabbrica per biciclette.	64115	30-10-1941
13- 2-1941	Ditta Giovanni Chiotti, a Bra (Cuneo).	Marchio di fabbrica per cicli e parti di cicli.	64118	30-10-1941
22- 7-1941	Avio Eliche Società Anonima, a Milano	Marchio di fabbrica per pale d'elica per aviazione.	64125	30-10-1941
28- 5-1941	Ditta Santi Petrucci & Figlio, a Pistoia.	Marchio di fabbrica per campanelli per biciclette.	64126	30-10-1941
12- 8-1941	A.D.A.M. Anonima Drapperie Abbigliamento Maschile, a Milano.	Marchio di fabbrica per tessuti.	64004	11-10-1941
		CLASSE XIII. — **Filati, tessuti, pizzi e ricami.**		
29- 8-1941	Società Anonima Lanificio Rossi, a Milano.	Marchio di fabbrica per filati e tessuti fabbricati in misti lane e fiocco opaco o altre fibre sia naturali che artificiali	64012	11-10-1941
18- 8-1941	Ditta S. A. D.E.A., a Torino.	Marchio di fabbrica per tessuti.	64017	11-10-1941
18- 8-1941	S. A. S.A.T.I.S., a Torino	Marchio di fabbrica per tessuti.	64018	11-10-1941
5- 8-1941	Umberto Giandomenici, a Schio (Vicenza).	Marchio di fabbrica per speciali tessuti ad uso rivestimento o foderatura di vestiario da uomo, vestiario da donna, paletò, soprabiti, maglierie, tute da lavoro, vestiario speciale e comune per operai, tende da campeggio, tende militari, coperte ad uso civile e militare e simili	64026	11-10-1941
11- 8-1941	« S.A.S.A. Raion » Società Anonima Sussidiaria Applicazioni Raion, a Milano.	Marchio di fabbrica per filati autarchici per merceria.	64055	21-10-1941
30- 7-1941	Bemberg S. A., a Milano.	Marchio di fabbrica per raion e fiocco.	64061	21-10-1941
19- 6-1941	Ditta Fratelli Furno M. fu Pietro, a Casapiceta (Vercelli).	Marchio di fabbrica per filati.	64123	30-10-1941
		CLASSE XIV. — **Articoli di vestiario e oggetti vari d'uso o d'ornamento personale, non compresi in altre classi.**		
3- 9-1941	Carmelo Saldi, a Milano.	Marchio di fabbrica per scarpine per neonati e bambini.	64036	11-10-1941
5- 8-1941	Ditta Calzificio Molinari, a Gavirate.	Marchio di fabbrica per calze.	64063	21-10-1941
22- 4-1941	Ditta Cristoforo Labate, a Reggio Calabria.	Marchio di fabbrica per cappelli per uomo, per donne e per bambini, berretti ed ogni foggia di copricapo in genere.	64122	30-10-1941
19- 7-1941	Ditta « Arbiter » Manifattura Biancheria Uomo, a Milano.	Marchio di fabbrica per camicie, pigiami, vestaglie ed indumenti in genere di abbigliamento maschile.	64127	30-10-1941

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
15- 5-1941	Abbigliamenti di Lusso Villa & C. Società Anonima, a Milano.	Marchio di fabbrica per pellicce e pelliccerie confezionate.	64128	30-10-1941
21- 5-1941	Ditta Novo, a Milano.	Marchio di fabbrica per calze in genere.	64132	30-10-1941
		CLASSE XVII. — **Carte, cartoni (compresa carta per tappezzeria e oggetti di cancelleria).**		
9- 9-1941	Lepetit S. A., a Milano.	Marchio di fabbrica per un preparato chimico farmaceutico.	64039	11-10-1941
15- 7-1941	Ferrania Società Anonima, a Milano.	Marchio di fabbrica per carte fotografiche.	64141	30-10-1941
		CLASSE XVIII. — **Prodotti farmaceutici, apparecchi d'igiene e di terapia.**		
8- 8-1941	Giuseppe Mezzadroli, a Bologna.	Marchio di fabbrica per un prodotto biologico medico o veterinario.	64010	11-10-1941
1- 9-1941	S. A. Laboratorio Biofarmacoterapico, a Perugia.	Marchio di fabbrica per medicinali.	64013	11-10-1941
29- 8-1941	Stabilimenti C. E. A. Bonomelli, a Milano.	Marchio di fabbrica per prodotti farmaceutici in genere.	64091	21-10-1941
29- 8-1941	Stabilimenti C. E. A. Bonomelli, a Milano.	Marchio di fabbrica per prodotti farmaceutici in genere.	64092	21-10-1941
29- 8-1941	Stabilimenti C. E. A. Bonomelli, a Milano.	Marchio di fabbrica per prodotti farmaceutici in genere.	64093	21-10-1941
29- 8-1941	Stabilimenti C. E. A. Bonomelli, a Milano.	Marchio di fabbrica per prodotti farmaceutici in genere.	64094	21-10-1941
1- 8-1941	Aldo Martini, ad Arezzo.	Marchio di fabbrica per una specialità medicinale.	64097	21-10-1941
12- 8-1941	Ditta Dott. Ravasini & C.ia, a Roma.	Marchio di fabbrica per medicinali.	64117	30-10-1941
12- 8-1941	Ditta A. Menarini & C., a Firenze.	Marchio di fabbrica per medicinali, prodotti farmaceutici e prodotti chimici.	64146	30-10-1941
19- 8-1941	Ditta A. Menarini & C., a Firenze.	Marchio di fabbrica per prodotti medicinali e farmaceutici.	64147	30-10-1941
		CLASSE XIX. — **Coloranti e vernici.**		
2- 7-1941	Bartolomeo Quaglia, a Milano.	Marchio di fabbrica per un prodotto semi-solido composto con cere animali, vegetali, per la pulizia e lucentezza dei pellami da scarpe.	64005	11-10-1941
6- 9-1941	Ditta Modesto De Angelis, a Popoli (Pescara).	Marchio di fabbrica per crema e lucido per calzature, cuoiami ed affini	64031	11-10-1941
6- 9-1941	Ditta Modesto De Angelis, a Popoli (Pescara).	Marchio di fabbrica per crema e lucido per calzature, cuoiami ed affini.	64033	11-10-1941
6- 9-1941	Ditta Modesto De Angelis, a Popoli (Pescara).	Marchio di fabbrica per crema e lucido per calzature, cuoiami ed affini.	64034	11-10-1941
3- 5-1940	Ditta Giovanni & Pietro Fratelli Tassani, a Genova-Bolzaneto.	Marchio di fabbrica per pitture e particolarmente pitture infiammabili.	64112	30—101941
		CLASSE XX. — **Prodotti chimici non compresi in altre classi.**		
8- 9-1941	Attilio Minati, a Treviso.	Marchio di fabbrica per prodotti chimici anticrittogamici	64029	11-10-1941
3- 9-1941	« Montecatini » Società Generale per l'Industria Mineraria & Chimica, a Milano.	Marchio di fabbrica per prodotti anticrittogamici.	64038	11-10-1941

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
28- 6-1941	Ditta « La Milano » a Messina.	Marchio di fabbrica per specialità chimica.	64050	21-10-1941
31- 7-1941	S.I.L.E.S.I.A. Società Italiana Lavorazioni & Specialità Industriali Arsenicali, a Torino.	Marchio di fabbrica per arseniato di calcio per trattamenti a secco e per irrorazioni, anticrittogamici, insetticidi, antiparassitari per l'agricoltura	64052	21-10-1941
8- 8-1941	S.I.L.E.S.I.A. Società Italiana Lavorazioni & Specialità Industriali Arsenicali, a Torino.	Marchio di fabbrica per sostanze per la distruzione della mosca domestica e di altri parassiti.	64054	21-10-1941
22- 8-1941	Carbonizzazione e Carboni Attivi Società Anonima Italiana, a Milano.	Marchio di fabbrica per apparecchiature sgrassanti.	64085	21-10-1941
27- 7-1941	Laboratorio Zim di Umberto Hemmy, a Livorno.	Marchio di fabbrica per una pasta per pulire e rendere lucido l'alluminio.	64095	21-10-1941
29- 7-1941	Società Anonima Prodotti Farmaceutici Specializzati Dott. M. Calosi & F., a Firenze.	Marchio di fabbrica per un caglio per coagulare il latte.	64096	21-10-1941
23- 6-1941	Enrico Amadei, a Roma.	Marchio di fabbrica per una pasta insetticida per la distruzione dei topi e scarafaggi.	64129	30-10-1941
10- 7-1941	« Montecatini » Società Generale per l'Industria Mineraria & Chimica, a Milano.	Marchio di fabbrica per insetticida per uso agricolo	64139	30-10-1941
7- 8-1941	Istituto Farmaceutico & Profilattico Candioli & C. Società Anonima, a Torino	Marchio di fabbrica per un prodotto in polvere, liquido o pasta. per distruggere insetti ed animali nocivi	64145	30-10-1931
30- 7-1941	Ditta Mario Geronazzo, Fabbrica Italiana Prodotti Chimici per le sete e l'industria conciaria, a Milano	Marchio di fabbrica per preparato emulsionabile per la imbozzimatura dei filati di raion destinati ad essere montati in crespo	64149	30-10-1941
30- 7-1941	Ditta Mario Geronazzo, Fabbrica Italiana Prodotti Chimici per le sete e l'industria conciaria, a Milano.	Marchio di fabbrica per preparato emulsionabile per la imbozzimatura dei filati di raion destinati ad essere montati in crespo.	64150	30-10-1941
		CLASSE XXI. — **Prodotti diversi non compresi in altre classi.**		
30- 7-1941	Enrico Bertello, a Borgo San Dalmazzo (Cuneo).	Marchio di fabbrica per astucci cilindrici di cartoncino destinati a contenere creme e gelati.	64021	11-10-1941
5- 8-1941	Giuseppe Cima, a Lecco.	Marchio di fabbrica per un prodotto in forma di fogli sottili trasparenti, preparato a base di acqua e farina e destinato ad avvolgere oggetti vari.	64062	21-10-1941
24- 7-1941	Benvenuto Biamino, a Genova.	Marchio di fabbrica per cinghie di trasmissione, nastri trasportatori, palloni da gioco, bottiglie per acqua calda, suole e tacchi per calzature, costituiti da nuclei di tessuti intramezzati e ricoperti di materiale plastico di speciale preparazione.	64102	21-10-1941
11- 6-1941	Pietro Canepa, a Genova.	Marchio di fabbrica per cofani e coperture per registratori di cassa in materiale autarchico.	64136	30-10-1941
5- 8-1941	Zenit Italiano S. A., a Milano.	Marchio di commercio per schedari, mobili, macchine per uffici e in generale l'arredamento di ogni tipo, tanto in ferro quanto in legno per qualsiasi genere di ufficio.	64151	30-10-1941
		CLASSE XXII. — **Prodotti diversi compresi in più classi**		
27- 6-1941	Carlo Sonnino & Antonio Sassetti, a Milano	Marchio di fabbrica per materiale di alluminio e sue leghe avidato anodicamente.	64003	11-10-1941
5- 8-1941	Umberto Giandomenici, a Schio (Vicenza).	Marchio di fabbrica per speciali tessuti ad uso di tende militari, tende civili, tende da campeggio, copertoni ferroviari, copertoni in genere per automezzi, fodere e rivestimenti per automezzi, copertoni per carri e simili.	64025	11-10-1941

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
14-12 1940	Wanderer - Werke Aktiengesellschaft, a Segmar-Schonau (Germania).	Marchio di fabbrica per prodotti del suolo, grezzi o parzialmente lavorati per scopi industriali, spoglie animali. Alimenti, compresi latte, tè, caffè e surrogati; olii e grassi commestibili. Acque minerali, vini, liquori e bevande diverse. Olii e grassi non commestibili; saponi e profumerie. Metalli lavorati, utensili, macchine in genere, organi e parti di macchine. Orologeria; apparecchi d'elettricità, di fisica, strumenti di misura; strumenti musicali; macchine da cucire, da maglieria; macchine da scrivere e apparecchi fotografici. Armi e loro accessori; esplosivi. Materiali da costruzione; vetrerie e ceramiche. Combustibili, materiali e articoli diversi per riscaldamento e illuminazione. Materiali diversi di uso domestico, oggetti per sport e giocattoli. Spazzole, pennelli, lavori in paglia, in crine. Carrozzeria, e trasporti in genere; selleria, valigeria. Filati, tessuti, pizzi, ricami. Articoli di vestiario e oggetti vari d'uso o d'ornamento personale. Tabacchi e articoli per fumatori. Caucciù o guttaperca. Carte, cartoni (compresa carta per tappezzeria) e oggetti di cancelleria. Prodotti farmaceutici, apparecchi d'igiene e di terapia. Coloranti e vernici. Prodotti chimici. Prodotti d'agricoltura di economia forestale, di giardinaggio e di allevamento bestiame. Mezzi per la distruzione di piante e di animali, disinfettanti, mezzi per la conservazione di viveri, olio per freni, polvere di carbone di legna. Articoli per toletta. Fiori artificiali. Tovagliati, lenzuola, busti. Apparecchi ed attrezzi d'illuminazione, riscaldamento, cucina, refrigeramento, essiccamento e ventilazione; impianti di condutture d'acqua, bagno e gabinetto, forni per la tempera, forni per lavanderia, bruciatori, rivestimenti di forno. Setole, spazzole, pennelli, pettini, spugne, materiale per toletta, trucioli d'acciaio, mezzi per la pulitura delle macchine da scrivere. Spazzole per pulire caratteri. Pennelli per la spolveratura delle macchine da scrivere. Strofinacci. Apparecchi per la cura del corpo. Utensili per cosmetici. Prodotti chimici per scopi industriali e fotografici; mezzi estintori d'incendio; mezzi per temprare e saldare; prodotti minerali grezzi. Masse per rulli da stampa. Mezzi d'impregnamento, mezzi per spalmature di protezione, bagni galvanici. Materiali per guarnizione ed otturazione, mezzi di protezione ed isolamento dal calore, prodotti di amianto, cuffie per l'attenuazione del suono, fodere, lastre di feltro. Concimi. Metalli grezzi e parzialmente lavorati, utensili per fresare, frese, utensili per smerigliare, falci, falciuole, armi da taglio e da punta, parti di utensili, congegni per macchine utensili e da lavoro. Aghi, ami per pesci; merci smaltate e zincate. Materiale per lavori ferroviari di soprastruttura, ferramenta minuta. Lavori da fabbro, serrature, ferrature, articoli in filo di ferro, articoli di lamiera, ancore, catene, palle d'acciaio, guarniture per finimenti da sella e da tiro. Arredamenti, campane, pattini, uncinetti ed occhielli, casseforti e cassette, parti metalliche sagomate lavorate meccanicamente, parti di costruzione laminate e fuse, ghisa per macchine, armature. Veicoli terrestri, aerei, galleggianti, autocarri, biciclette; accessori per	64047	21-10-1941

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
		automobili e biciclette come impianti d'illuminazione per veicoli, pompe d'aria, riflettori, campanelli, trombette, oliatori, chiavi per viti, montanti o cavalletti di sostegno per biciclette, portabagagli, martinetti per sollevare veicoli. Parti di veicoli, veicoli a motore, motociclette motoscafi. Freni, assi, mozzi, mozzi per cambio di velocità, trombette, pompe d'aria, valvole, selle, cavalletti di sostegno, reggibagaglio, vetturette per bambini, rulli. Materie coloranti, colori, mezzi per spalmature, coperture di protezione. Vernici, lacche, mordenti, resine, materie collanti; cere, mezzi per lustrare il cuoio e per la sua conservazione; mezzi per l'appretto e la concia; massa per lustrare pavimenti. Lacca di bronzo, masse di protezione contro lo scivolamento, cemento. Reti, funi metalliche. Fibre di filati, materiale d'imbottitura, d'imballaggio, stoppa, paglia di legno per riempimento. Metalli preziosi, articoli di oro, argento, nichelio, articoli d'ornamento in alluminio, articoli di argentone. Britannia e simili leghe metalliche, gioielli veri e imitazioni, articoli di oro falso, ornamenti per alberi di Natale. Diamanti, guarnizioni. Gomma, materie per attrezzi per gommare o surrogati della gomma, articoli relativi per scopi tecnici; guarnizioni di gomma, rulli di pressione e rulli o cilindri per macchine da scrivere e per calcolatrici. Tamponi. Cofani per macchine da scrivere e calcolatrici, cofani per utensili. Combustibili. Cera. Sostanze illuminanti, oli tecnici e grassi lubrificanti, benzina, oli per macchine da scrivere, oli per trapani, mezzi per pulire metalli, grassi per otturazioni. Candele, lumini da notte, stoppini. Articoli di legno, d'osso, di sughero, corno, tartaruga, osso di balena, avorio, madreperla, ambra, schiuma, celluloide e simili. Articoli di tornitore, intagliatore e d'intreccio; cornici, bottoni di tasti per macchine da scrivere e calcolatrici, cassette, casse. Apparecchi medici, igienici, di salvataggio, di estinzione d'incendio; strumenti ed attrezzi, bendaggi, membra artificiali. Apparecchi di fisica, chimica, ottica, geodetici, nautici, elettrotecnici, di livellazione, segnalazione, controllo e fotografici, strumenti ed attrezzi; strumenti di misura. Misuratori di velocità, contatori di chilometri, indicatori di direzione di marcia, apparecchi di accensione, pirometri, attrezzi di lavoro per il controllo degli operai. Contatori di parole, casseforti, di controllo, per materiale di scrittura, per registrazioni, regoli calcolatori. Attrezzi per la tecnica di comunicazioni a distanza, attrezzi per eliminare disturbi nelle comunicazioni della radio. Dispositivi indicatori. Apparecchi per la misura della tempra dei rulli, per la misura della pressione dei tasti, per l'esame di deterioramento; dispositivi contatori; dispositivi elettrici di collegamento e comando per macchine d'ufficio. Pellicole. Parti e dispositivi ausiliari per strumenti di meccanica di precisione. Macchine d'ogni specie, come automotrici, macchine termiche, idrauliche, dinamo, macchine utensili, fresatrici, smerigliatrici, piallatrici, macchine da lavoro, come pompe, ventilatori, elevatrici di avanzamento, di collaudo, contatrici, presse, meccanismi idraulici, macchi-		

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
		ne per lavaggio, pulitrici, macchine per cucire, macchine per la fabbricazione della carta, macchine agricole, macchine da tessitura e per fare le scarpe, macchine per tipografia. Piastre di pressione, macchine per la coloritura a nastri coloranti, macchine per avvolgere su bobine i nastri colorati, apparecchi a bobine per rotoli di carta. Macchine per la produzione e la lavorazione di articoli di consumo e di articoli per scopi tecnici, come automatismi per distributori automatici; apparecchi elettrici e meccanici per l'indicazione del decorso del tempo e per la registrazione. Atrezzi domestici e di cucina, attrezzi per stalla, giardino e agricoltura. Barattoli. Parti delle macchine precedentemente nominate e degli attrezzi. Cinghie di trasmissione. Tubi flessibili. Intelaiature, piedistalli di sostegno. Sopporti di base, motori, dispositivi per laccare, nichelare, cromare. Mobili, specchi, articoli d'imbottitura, materiali di decorazione per tappezzieri, scaffali per carteggi, casse di protezione, mobili per macchine da scrivere, specialmente tavoli e armadi per dette macchine. Strumenti musicali, parti di essi e corde, corde di budella per macchine da scrivere. Sirene. Attrezzi sonori, acustici ed elettrici. — Legumi. — Foraggi: ghiaccio da tavola, ghiaccio per refrigeramento. Carta, cartone, cartoncino. Articoli di carta e di cartone. Tappeti, carta per macchine da scrivere, carta carbone. Fogli copiativi. Carta cerata. Modelli per riproduzione multipla. Lamelle di pressione. Carte da giuoco, insegne o targhe, oggetti d'arte. Caratteri per macchine da scrivere e calcolatrici. Anelli con cifre. Porcellana, argilla, vetro, mica e articoli relativi. Piastrine per tasti. Articoli di passamaneria, nastri, guarnizioni, bottoni, merletti, ricami, tramezzi. Articoli di cuoio, cuffie di sicurezza, tasche o borse, selle per biciclette, astucci, album. Articoli di cancelleria, disegno, pittura, articoli per modellare. Gesso da bigliardo e per segnare, attrezzi da ufficio e di scritturazione. Mezzi d'insegnamento. Bilance per pesare lettere, congegni per ordinare la corrispondenza, macchine per uffici, specialmente macchine da scrivere, macchine contabili e scriventi, macchine calcolatrici, macchine per la contabilità, macchine per la riproduzione multipla, presse copiative, macchine per stampigliare, per affrancare; stampatrici d'assegni, calcolatrici, addizionatrici, macchine per legare, per temperare matite; parti componenti, dispositivi addizionali per il perfezionamento e l'ampliamento del funzionamento e accessori delle macchine accennate. Basi per macchine da scrivere, risparmiatori di tasti, reggi-modelli, nastri colorati. Apparecchi per stampare indirizzi, gomma per cancellare, schermini per cancellare. Apparecchi di moltiplicazione. Timbri, cuscinetti per timbri, Armi da fuoco. Profumerie, oli essenziali, mezzi per lavare e imbianchire. Amido e preparati di amido. Aggiunte coloranti per la biancheria. Mezzi per smacchiare, mezzi di protezione contro la ruggine, mezzi per nettare e lustrare, per smerigliare, per eliminare colori e lacche. Giocattoli, attrezzi di ginnastica. Articoli di accensione, fiammiferi, elementi pirotecnici,		

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
		proietti, munizioni. Mattoni, mattoni artificiali, cemento, calce, ghiaia, gesso, pece, asfalto, catrame, mezzi di conservazione del legno, tessuti tubolari, cartoni per tetti, case trasportabili, camini, materiali di costruzione, piastre di rivestimento. Parti di ponti. Legno-cemento. Tabacco grezzo, tabacco manufatturato, sigarette, carta da sigarette. Tappeti, stuoie, linoleum, tela cerata, tendine bandiere, vele, sacchi. Orologi e parti di orologi. Articoli tessuti e a maglia. Garze di seta per moltiplicatori. Guarnizioni di panno.		
20- 8-1941	Società Italiana Persil Soc. An., a Milano.	Marchio di fabbrica per essenze, olii e grassi non commestibili, saponi per usi industriali e domestici, prodotti per lisciviare, imbiancare, nettare, lavare, smacchiare, smaltare, lustrare, cerare, tinture ed appretti, prodotti chimici per l'industria e l'agricoltura, per la fotografia, per la concia, concimi naturali ed artificiali, prodotti per pulire metalli, legni, pietre, marmi, specchi, maioliche, mastici, mordenti, colle, colori e vernici, prodotti di profumeria, dentifrici, articoli di toeletta, pettini, prodotti igienici, disinfettanti, veterinari, lubrificanti, disincrostanti, isolanti, per estinguere gli incendi, per togliere la ruggine, per temperare, per saldare, anticongelanti, prodotti agglutinati, prodotti aggiuntivi per bucato e liscivia, antiparassitari, cementi, amidi, prodotti farmaceutici.	64064	21-10-1941
20- 8-1941	Società Italiana Persil Soc. An., a Milano.	Marchio di fabbrica per essenze, olii e grassi non commestibili, saponi per usi industriali e domestici, prodotti per lisciviare, imbiancare, nettare, lavare, smacchiare, smaltare, lustrare, cerare, tinture ed appretti, prodotti chimici per l'industria e l'agricoltura, per la fotografia, per la concia, concimi naturali ed artificiali, prodotti per pulire metalli, legni, pietre, marmi, specchi, maioliche, mastici, mordenti, colle, colori e vernici, prodotti di profumeria, dentifrici, articoli di toeletta, pettini, prodotti igienici, disinfettanti, veterinari, lubrificanti, disincrostanti, isolanti per estinguere gli incendi, per togliere la ruggine, per temperare, per saldare, anticongelanti, prodotti agglutinati, prodotti aggiuntivi per bucato e liscivia, antiparassitari, cementi, amidi, prodotti farmaceutici.	64065	21-10-1941
20- 8-1941	Società Italiana Persil Soc. An., a Milano.	Marchio di fabbrica per essenze, olii e grassi non commestibili, saponi per usi industriali e domestici, prodotti per lisciviare, imbiancare, nettare, lavare, smacchiare, smaltare, lustrare, cerare, tinture ed appretti, prodotti chimici per l'industria e l'agricoltura, per la fotografia, per la concia, concimi naturali ed artificiali, prodotti per pulire metalli, legni, pietre, marmi, specchi, maioliche, mastici, mordenti, colle, colori e vernici, prodotti di profumeria, dentifrici, articoli di toeletta, pettini, prodotti igienici, disinfettanti, veterinari, lubrificanti, disincrostanti, isolanti, per estinguere gli incendi, per togliere la ruggine, per temperare, per saldare, anticongelanti, prodotti agglutinati, prodotti aggiuntivi per bucato e liscivia, antiparassitari, cementi, amidi, prodotti farmaceutici.	64066	21-10-1941
20-10-1941	Società Italiana Persil Soc. An., a Milano.	Marchio di fabbrica per essenze, olii e grassi non commestibili, saponi per usi industriali e domestici, prodotti per lisciviare, imbian-	64067	21-10-1941

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
		care, nettare, lavare, smacchiare, smaltare, lustrare, cerare, tinture e appretti, prodotti chimici per l'industria e l'agricoltura, per la fotografia, per la concia, concimi naturali ed artificiali, prodotti per pulire metalli, legni, pietre, marmi, specchi, maioliche, mastici, mordenti, colle, colori e vernici, prodotti di profumeria, dentifrici, articoli di toeletta, pettini, prodotti igienici, disinfettanti, vernici, veterinari, lubrificanti, disincrostanti, isolanti, per estinguere gli incendi, per togliere la ruggine, per temperare, per saldare, anticongelanti, prodotti agglutinati, prodotti aggiuntivi per bucato e liscivie, antiparassitari, cementi, amidi, prodotti farmaceutici.		
20- 8-1941	Società Italiana Persil Soc. An., a Milano.	Marchio di fabbrica per essenze, olii e grassi non commestibili, saponi per usi industriali e domestici, prodotti per lisciviare, imbiancare, nettare, lavare, smacchiare, lustrare, cerare, prodotti chimici per l'industria e l'agricoltura, per la fotografia, per la concia, concimi naturali ed artificiali, prodotti per pulire metalli, legni, pietre, marmi, specchi, maioliche, mastici, mordenti, colle, prodotti di profumeria, dentifrici, articoli di toeletta, pettini, prodotti igienici, disinfettanti, veterinari, lubrificanti, disincrostanti, isolanti, per estinguere gli incendi, per togliere la ruggine, per temperare, per saldare, anticongelanti, prodotti agglutinati, prodotti aggiuntivi per bucati e liscivie, antiparassitari, cementi, amidi, prodotti farmaceutici.	64068	21-10-1941
20- 8-1941	Società Italiana Persil Soc. An., a Milano.	Marchio di fabbrica per essenze, olii e grassi non commestibili, saponi per usi industriali e domestici, prodotti per lisciaviare, imbiancare, nettare, lavare, smacchiare, lustrare, cerare, prodotti chimici per l'industria e l'agricoltura, per la fotografia, per la concia, concimi naturali e artificiali, prodotti per pulire metalli, legni, pietre, marmi, specchi, maioliche, mastici, mordenti, colle, prodotti di profumeria, dentifrici, articoli di toeletta, pettini, prodotti igienici, disinfettanti, veterinari, lubrificanti, disincrostanti, isolanti, per estinguere gli incendi, per togliere la ruggine, per temperare, per saldare, anticongelanti, prodotti agglutinati, prodotti aggiuntivi per bucati e liscivie, antiparassitari, cementi, amidi, prodotti farmaceutici	64069	21-10-1941
20- 8-1941	Società Italiana Persil Soc. An., a Milano.	Marchio di fabbrica per essenze, olii e grassi non commestibili, saponi per usi industriali e domestici, prodotti per lisciviare, imbiancare, nettare, lavare, smacchiare, lustrare, cerare, prodotti chimici per l'industria e l'agricoltura, per la fotografia, per la concia, concimi naturali ed artificiali, prodotti per pulire metalli, legni, pietre, marmi, specchi, maioliche, mastici, mordenti, colle, prodotti di profumeria, dentifrici, articoli di toeletta, pettini, prodotti igienici, disinfettanti, veterinari, lubrificanti, disincrostanti, isolanti, per estinguere gli incendi, per togliere la ruggine, per temperare, per saldare, anticongelanti, prodotti agglutinati, prodotti aggiuntivi per bucati e liscivie, antiparassitari, cementi, amidi, prodotti farmaceutici.	64070	21-10-1941
20- 8-1941	Società Italiana Persil Soc. An., a Milano.	Marchio di fabbrica per essenze, prodotti per lisciviare, imbiancare, nettare, lavare, lustrare, cerare, prodotti chimici per l'industria e	64071	21-10-1941

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
		l'agricotura, per la fotografia, per la concia, concimi naturali ed artificiali, prodotti per pulire metalli, legni, pietre, marmi, specchi, maioliche, mastici, mordenti, colle, prodotti di profumeria, dentifrici, articoli di toeletta, prodotti igienici, disinfettanti, veterinari, lubrificanti, disincrostanti, isolanti, per estinguere gli incendi, per temperare, anticongelanti, prodotti agglutinati, antiparassitari, cementi, amidi		
20- 8-1941	Società Italiana Persil Soc. An., a Milano.	Marchio di fabbrica per essenze, prodotti per lisciviare, imbiancare, nettare, lavare, smaltare, lustrare, cerare, tinture ed appretti, prodotti chimici per l'industria e l'agricoltura per la fotografia, per la concia, concimi naturali ed artificiali, prodotti per pulire metalli, legni, pietre, marmi, specchi, maioliche, mastici, mordenti, colle, colori e vernici, prodotti di profumeria, dentifrici, articoli di toeletta, pettini, prodotti igienici, veterinari, disincrostanti, isolanti, per estinguere gli incendi, per togliere la ruggine, per temperare, per saldare, anticongelanti, prodotti agglutinati, antiparassitari, cementi, amidi, prodotti farmaceutici	64072	21-10-1941
20- 8-1941	Società Italiana Persil Soc. An., a Milano.	Marchio di fabbrica per essenze, prodotti per lisciviare, imbiancare, nettare, lavare, smaltare, lustrare, cerare, tinture ed appretti, prodotti chimici per l'industria e l'agricoltura, per la fotografia per la concia, concimi naturali ed artificiali prodotti per pulire metalli, legni, pietre, marmi specchi maioliche, mastici, mordenti, colle, colori e vernici, prodotti di profumeria, dentifrici, articoli di toeletta, pettini, prodotti igienici, veterinari, disincrostanti, isolanti, per estinguere gli incendi, per togliere la ruggine, per temperare, per saldare, anticongelanti, prodotti, agglutinati, antiparassitari cementi amidi, prodotti farmaceutici	64073	21-10-1941
20- 8-1941	Società Italiana Persil Soc. An., a Milano.	Marchio di fabbrica per essenze, prodotti per lisciviare, imbiancare, nettare, smaltare, lustrare, cerare, tinture ed appretti, prodotti chimici per l'industria e l'agricoltura, per la fotografia, per la concia, concimi naturali ed artificiali, prodotti per pulire metalli, legni, pietre, marmi, specchi, maioliche, mastici, mordenti, colle, colori e vernici, prodotti di profumeria, dentifrici, articoli di toeletta, pettini, prodotti igienici veterinari, disincrostanti, isolanti per estinguere gli incendi, per togliere la ruggine, per temperare, per saldare, anticongelanti, prodotti agglutinati, antiparassitari cementi amidi, prodotti farmaceutici	64074	21-10-1941
20- 8-1941	Società Italiana Persil Soc. An., a Milano.	Marchi di fabbrica per essenze, saponi per usi industriali e domestici, prodotti per lisciviare, imbiancare, nettare, lavare, smacchiare, lustrare, cerare, tinture ed appretti, prodotti per la fotografia, per la concia, concimi naturali ed artificiali, prodotti per pulire metalli, legni, pietre, marmi, specchi, maioliche, mastici, mordenti, colle, colori e vernici, prodotti di profumeria, dentifrici, articoli di toeletta, pettini, prodotti igienici, disinfettanti, veterinari, lubrificanti, disincrostanti, isolanti, per estinguere gli incendi, per togliere la ruggine, per temperare, per saldare, anticongelanti, prodotti agglutinati, prodotti agglutinativi, per bucato e liscivia, antiparassitari, cementi, amidi.	64075	21-10-1941

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
20- 8-1941	Società Italiana Persil Soc. An., a Milano.	Marchio di fabbrica per essenze, olii e grassi non commestibili, saponi per usi industriali e domestici, prodotti per lisciviare, imbiancare, nettare, lavare, smacchiare, smaltare, lustrare, cerare, tinture ed appretti, prodotti chimici per l'industria e l'agricoltura, per la fotografia, per la concia, concimi naturali ed artificiali, prodotti per pulire metalli, legni, pietre, marmi, specchi, maioliche, mastici, mordenti, colori e vernici, colle, prodotti di profumeria, dentifrici, articoli di toeletta, pettini, prodotti igienici, disinfettanti, veterinari, lubrificanti, disincrostanti, isolanti, per estinguere gli incendi, per togliere la ruggine, per temperare, per saldare, anticongelanti, prodotti agglutinati, prodotti aggiuntivi, per bucato e liscivia, antiparassitari, cementi, amidi	64076	21-10-1941
20- 8-1941	Società Italiana Persil Soc. An., a Milano.	Marchio di fabbrica per essenze, olii e grassi non commestibili, saponi per usi industriali e domestici, prodotti per lisciviare, imbiancare, nettare, lavare, smacchiare, smaltare, cerare, tinture ed appretti, prodotti chimici per l'industria e l'agricoltura, per la fotografia, per la concia, concimi naturali ed artificiali, prodotti per pulire i metalli, legni, pietre, marmi, specchi, maioliche, mastici, mordenti, colori e vernici, colle, prodotti di profumeria, dentifrici, articoli di toeletta, pettini, prodotti disinfettanti, veterinari, lubrificanti, disincrostanti, solanti, per estinguere gli incendi, per togliere la ruggine, per temperare, per saldare, anticongelanti, prodotti agglutinati, prodotti aggiuntivi, per bucato e liscivia antiparassitari, cementi, amidi.	64077	21-10-1941
20- 8-1941	Società Italiana Persil Soc. An., a Milano.	Marchio di fabbrica per essenze, olii e grassi non commestibili, saponi per usi industriali e domestici, prodotti per lisciviare, imbiancare, nettare, lavare, smacchiare, smaltare, lustrare, cerare, tinture e appretti, prodotti chimici per la industria e l'agricoltura, per la fotografia, per la concia, concimi naturali ed artificiali, prodotti per pulire metalli, legni, pietre, marmi, specchi, maioliche, mastici, mordenti, colle, colori e vernici, prodotti di profumeria, dentifrici, articoli di toeletta, pettini, prodotti igienici, disinfettanti, veterinari, lubrificanti, disincrostanti, isolanti, per estinguere gli incendi, per togliere la ruggine, per temperare, per saldare, anticongelanti, prodotti agglutinati, prodotti aggiuntivi per bucato e liscivia, antiparassitari, cementi, amidi.	64078	21-10-1941
20- 8-1941	Società Italiana Persil Soc. An., a Milano.	Marchio di fabbrica per essenze, prodotti per lisciviare, smaltare, lustrare, prodotti per la fotografia, per la concia, prodotti di veterinaria, dentifrici, articoli di toeletta, pettini, prodotti igienici, disinfettanti, lubrificanti, disincrostanti, isolanti, per estinguere gli incendi, per togliere la ruggine, per temperare, anticongelanti, prodotti agglutinati antiparassitari, cementi, amidi.	64079	21-10-1941
20- 8-1941	Società Italiana Persil Soc. An., a Milano.	Marchio di fabbrica per essenze, olii e grassi non commestibili, saponi per usi industriali e domestici, prodotti per lisciviare, imbiancare, nettare, lavare, smacchiare, smaltare, lustrare, cerare, tinture ed appretti, prodotti chimici per l'industria e l'agricoltura, per la fotografia, per la concia, concimi naturali ed	64080	21-10-1941

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
		artificiali, prodotti per pulire metalli, legni, pietre, marmi, specchi, maioliche, mastici, mordenti, colle, colori e vernici, prodotti di profumeria, dentifrici, articoli di toeletta, pettini, prodotti igienici, disinfettanti, veterinari, lubrificanti, disincrostanti, isolanti, per estinguere gli incendi, per togliere la ruggine, per temperare, per saldare, anticongelanti, prodotti agglutinati, prodotti aggiuntivi per bucato e liscivia, antiparassitari, cementi, amidi, prodotti farmaceutici.		
20- 8-1941	Società Italiana Persil Soc. An., a Milano.	Marchio di fabbrica per essenze, olii e grassi non commestibili, saponi per usi industriali e domestici, prodotti per lisciviare, imbiancare, nettare, lavare, smacchiare, smaltare, lustrare, cerare, tinture ed appretti, prodotti chimici per l'industria e l'agricoltura, per la fotografia, per la concia, concimi naturali ed artificiali, prodotti per pulire metalli, legni, pietre, marmi, specchi, maioliche, mastici, mordenti, colle, colori e vernici, prodotti di profumeria, dentifrici, articoli di toeletta, pettini, prodotti igienici, disinfettanti, veterinari, lubrificanti, disincrostanti, isolanti, per estinguere gli incendi, per togliere la ruggine, per temperare, per saldare, anticongelanti, prodotti agglutinati, prodotti aggiuntivi per bucato e liscivia, antiparassitari, cementi, amidi, prodotti farmaceutici.	64081	21-10-1941
20- 8-1941	Società Italiana Persil Soc. An., a Milano.	Marchio di fabbrica per essenze, olii e grassi non commestibili, saponi per usi industriali e domestici, prodotti per lisciviare, imbiancare, nettare, lavare, smacchiare, smaltare, lustrare, cerare, tinture e appretti, prodotti per la fotografia, per la concia, concimi naturali ed artificiali, prodotti per pulire metalli, legni, pietre, marmi, specchi, maioliche, mastici, mordenti, colle, colori e vernici, prodotti di profumeria, dentifrici, articoli di toeletta, pettini, prodotti veterinari, lubrificanti, disinfettanti, isolanti, per estinguere gli incendi, per togliere la ruggine, per temperare, per saldare, anticongelanti, prodotti agglutinati, cemento, amidi.	64082	21-10-1941
20- 8-1941	Società Italiana Persil Soc. An., a Milano.	Marchio di fabbrica per essenze, olii e grassi non commestibili, saponi per usi industriali e domestici, prodotti per lisciviare, imbiancare, nettare, lavare, smacchiare, smaltare, lustrare, cerare, tinture ed appretti, prodotti chimici per l'industria e l'agricoltura, per la fotografia, per la concia, concimi naturali ed artificiali, prodotti per pulire metalli, legni, pietre, marmi, specchi, maioliche, mastici, mordenti, colle, colori e vernici, prodotti di profumeria, dentifrici, articoli di toeletta, pettini, prodotti igienici, disinfettanti, veterinari, lubrificanti, disincrostanti, isolanti, per estinguere gli incendi, per togliere la ruggine, per temperare, per saldare, anticongelanti, prodotti agglutinati, prodotti aggiuntivi per bucato e liscivia, antiparassitari, cementi, amidi, prodotti farmaceutici	64083	21-10-1941
20- 8-1941	Società Italiana Persil Soc. An., a Milano.	Marchio di fabbrica per essenze, olii e grassi non commestibili, saponi per usi industriali e domestici, prodotti per lisciviare, imbiancare, nettare, lavare, smacchiare, smaltare, lustrare, cerare, tinture ed appretti, prodotti chimici per l'industria e l'agricoltura, per la fotografia, per la concia, concimi naturali ed artificiali, prodotti per pulire metalli, legni,	64084	21-10-1941

DATA del deposito	TITOLARE DEL MARCHIO	SPECIE DEL MARCHIO e prodotti ai quali si riferisce	NUMERO del marchio	DATA della registrazione
		pietre, marmi, specchi, maioliche, mastici, mordenti, colle, colori e vernici, prodotti di profumeria, dentifrici, articoli di toeletta, pettini, prodotti igienici, disinfettanti, veterinari, lubrificanti, disincrostanti, isolanti, per estinguere gli incendi, per togliere la ruggine, per temperare, per saldare, anticongelanti, prodotti agglutinati, prodotti aggiuntivi, per bucati e liscivia, antiparassitari, cementi, amidi, prodotti farmaceutici.		
20- 8-1941	Società Italiana Persil Soc. An., a Milano.	Marchio di fabbrica per essenze, olii e grassi non commestibili, saponi per usi industriali e domestici, prodotti per lisciviare, imbiancare, nettare, lavare, smacchiare, smaltare, lustrare, cerare, tinture ed appretti, prodotti chimici per l'industria e l'agricoltura, per la fotografia, per la concia, concimi naturali ed artificiali, prodotti per pulire metalli, legni, pietre, marmi, specchi, maioliche, mastici, mordenti, colle, colori e vernici, prodotti di profumeria, dentifrici, articoli di toeletta, pettini, prodotti igienici, disinfettanti, veterinari, lubrificanti, disincrostanti, isolanti, per estinguere incendi, per togliere la ruggine, per temperare, per saldare, anticongelanti prodotti agglutinati, prodotti aggiuntivi per bucati e liscivia, antiparassitari, cementi, amidi, prodotti farmaceutici.	64153	30-10-1941
20- 8-1941	Società Italiana Persil Soc. An., a Milano.	Marchio di fabbrica per essenze, olii e grassi non commestibili, saponi per usi industriali e domestici, prodotti per lisciviare, imbiancare, nettare, lavare, smacchiare, smaltare, lustrare, cerare, tinture ed appretti, prodotti chimici per l'industria e l'agricoltura, per la fotografia, per la concia, concimi naturali ed artificiali, prodotti per pulire metalli, legni, pietre, marmi, specchi, maioliche, mastici, mordenti, colle, colori e vernici, prodotti di profumeria, dentifrici, articoli di toeletta, pettini, prodotti igienici, disinfettanti, veterinari, lubrificanti, disincrostanti, isolanti, per estinguere incendi, per togliere la ruggine, per temperare, per saldare, anticongelanti prodotti agglutinati, prodotti aggiuntivi per bucati e liscivia, antiparassitari, cementi, amidi, prodotti farmaceutici	64154	30-10-1941
20- 8-1941	Società Italiana Persil Soc. An., a Milano.	Marchio di fabbrica per essenze, olii e grassi non commestibili, saponi per usi industriali e domestici, prodotti per lisciviare, imbiancare, nettare, lavare, smacchiare, smaltare, lustrare, cerare, tinture ed appretti, prodotti chimici per l'industria e l'agricoltura, per la fotografia, per la concia, concimi naturali ed artificiali, prodotti per pulire metalli, legni, pietre, marmi, specchi, maioliche, mastici, mordenti, colle, colori e vernici, prodotti di profumeria, dentifrici, articoli di toeletta, pettini, prodotti igienici, disinfettanti, veterinari, lubrificanti, disincrostanti, isolanti, per estinguere incendi, per togliere la ruggine, per temperare, per saldare, anticongelanti prodotti agglutinati, prodotti aggiuntivi per bucati e liscivia, antiparassitari, cementi, amidi, prodotti farmaceutici.	64155	30-10-1941

AVVISO. — Presso i Consigli provinciali delle corporazioni del Regno sono visibili i fascicoli del periodico « Les Marques Internationales », contenente i marchi registrati internazionalmente a Berna.

(3166) *Il direttore*: A. ZENGARINI

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.